

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**  
**ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231**  
**e s.m.i.**

## PARTE GENERALE

**Avv. Francesco Carpinato**

Amministratore Giudiziario  
Presidente C. di A.

**Dott. Luciano Modica**

Consigliere di Amministrazione Delegato

Edizione	Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del
1 <sup>^</sup> emissione	20.2.2018
rev. 01	14.2.2020
rev. 02	3.12.2020
rev. 03	1.8.2022
rev. 04	31/1/2025

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



**INDICE**

<b>1.</b>	<b>IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001 .....</b>	<b>4</b>
1.1.	SINTESI DELLA NORMATIVA .....	4
1.2.	IL CATALOGO DEI REATI PRESUPPOSTO .....	4
1.3.	I SOGGETTI AUTORI DEL REATO.....	16
1.4.	L'INTERESSE E IL VANTAGGIO DERIVANTI DALLA COMMISSIONE DELL'ILLECITO.....	16
1.5.	LE SANZIONI PREVISTE DAL D. LGS. 231/2001 .....	17
1.6.	L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI REATI E DI LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ.....	20
<b>2.</b>	<b>LA SOCIETÀ CISMA AMBIENTE S.P.A.....</b>	<b>22</b>
2.1.	ATTIVITÀ E STRUTTURA DELLA <i>GOVERNANCE</i> DI CISMA AMBIENTE S.P.A. ....	22
2.2.	I SISTEMI DI GESTIONE DELLA SOCIETÀ' .....	25
2.3.	FINALITÀ, STRUTTURA E METODOLOGIA DEL MODELLO 231 DI CISMA AMBIENTE S.P.A.....	27
2.4.	DIFFUSIONE DEL MOGC E FORMAZIONE DELLE RISORSE .....	32
2.5.	IL CODICE ETICO DI CISMA AMBIENTE S.P.A. ....	33
<b>3.</b>	<b>L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>34</b>
3.1.	LA STRUTTURA DELL'O.D.V. DI CISMA AMBIENTE S.P.A. ....	34
3.2.	LO STATUTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....	34
3.2.1.	<i>Nomina e durata in carica</i> .....	35
3.2.2.	<i>Condizioni di ineleggibilità e decadenza</i> .....	35
3.2.3.	<i>Poteri e compiti</i> .....	36
3.2.4.	<i>Riservatezza e trattamento dei dati personali</i> .....	38
3.2.5.	<i>Compensi</i> .....	38
3.3.	I FLUSSI INFORMATIVI.....	38
<b>4.</b>	<b>SEGNALAZIONI E WHISTLEBLOWING .....</b>	<b>41</b>
4.1.	IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI.....	41
4.2.	LE SEGNALAZIONI WHISTLEBLOWING .....	42
4.2.1.	<i>I canali di segnalazione interna</i> .....	42
4.2.2.	<i>I canali di segnalazione esterna</i> .....	43
4.3.	MISURE DI PROTEZIONE DEL SEGNALANTE .....	44
4.4.	LE SEGNALAZIONI ORDINARIE.....	45
<b>5.</b>	<b>IL SISTEMA DISCIPLINARE.....</b>	<b>46</b>
5.1.	PRINCIPI E STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE .....	46
5.2.	LE SANZIONI DISCIPLINARI APPLICABILI .....	47
5.2.1.	<i>Nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci</i> .....	47
5.2.2.	<i>Nei confronti dei Dipendenti e dei Responsabili di funzione</i> .....	47
5.2.3.	<i>Nei confronti di Consulenti, Collaboratori o altri soggetti terzi</i> .....	48
5.2.4.	<i>Nei confronti di chi viola il Decreto Whistleblowing</i> .....	48

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
 Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



ELENCO AGGIORNAMENTI

Il presente Modello Organizzativo è aggiornato alla luce delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 14 novembre 2024 n. 166** di conversione in legge, con modificazioni, del D. L. 16 settembre 2024 n. 131 recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano;
- **L. 7 ottobre 2024 n. 143** che ha convertito in legge con modificazioni il D.L. 9.8.2024 n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico, il cui art. 6 *ter* ha introdotto l'art. 174 *sexies* L. 22.4.1941, n. 633.
- **D. Lgs. 26 settembre 2024 n. 141** “Disposizioni nazionali complementari al Codice doganale dell’Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”;
- **D. Lgs. 4 settembre 2024 n. 138** di recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148;
- **L. 9 agosto 2024 n. 114**, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare;
- **L. 8 agosto 2024 n. 112** di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 luglio 2024 n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia;
- **L. 28 giugno 2024 n. 90** “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”;
- **L. 22 gennaio 2024 n. 6** – Disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli articoli 518 *duodecies*, 635 e 639 del codice penale;
- **D. Lgs. 19 marzo 2024 n. 31** – Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 150 di attuazione della Legge 27 settembre 2021 n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



## 1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

### 1.1. SINTESI DELLA NORMATIVA

Il D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, emanato in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della L. 29 settembre 2000 n. 300, ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

La nuova normativa si applica agli enti forniti di personalità giuridica, alle società ed alle associazioni, anche prive di personalità giuridica, con esclusione dello Stato, degli enti pubblici territoriali, degli altri enti pubblici non economici nonché degli enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale.

Il nuovo sistema delineato dal Legislatore prevede, in particolare, la responsabilità dell'ente in caso di commissione nel suo interesse o a proprio vantaggio di specifici reati - cd. reati presupposto - da parte di soggetti funzionalmente collegati all'ente stesso. Per espressa previsione legislativa, l'ente non risponde se gli illeciti sono commessi nell'interesse esclusivo dell'autore o di terzi.

La commissione dei reati presupposto può comportare l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie o interdittive che possono incidere fortemente sull'esercizio dell'attività della società che abbia tratto profitto dal reato. Tuttavia, la responsabilità *tout court* dell'ente può essere esclusa o attenuata qualora lo stesso abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo finalizzato alla prevenzione dei reati che risponda ai requisiti fissati nel D. Lgs. 231/2001.

Il sistema così introdotto coniuga i tratti dell'ordinamento penale e di quello amministrativo, configurando un "*tertium genus*" di responsabilità: pur trattandosi di una responsabilità formalmente amministrativa, la responsabilità dell'ente si affianca alla responsabilità penale personale dei singoli individui che abbiano commesso uno dei delitti specificamente previsti dalla normativa e la sede in cui essa viene accertata è quella del processo penale. Per altri aspetti, invece, la responsabilità dell'ente è autonoma rispetto a quella penale in quanto prescinde dalla punibilità in concreto dell'autore del reato presupposto, non assumendo alcuna rilevanza la circostanza che l'autore dell'illecito non sia stato identificato, non sia imputabile, oppure che il reato si sia estinto per una causa diversa dall'amnistia.

### 1.2. IL CATALOGO DEI REATI PRESUPPOSTO

In attuazione del principio di legalità, la responsabilità dell'ente sorge soltanto in caso di commissione di uno o più specifici reati presupposto espressamente indicati nel D. Lgs. 231/2001. Invero, il catalogo delle fattispecie di reato è assai ampio ed eterogeneo e comprende gli illeciti qui di seguito riportati:

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

Gli artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/2001 determinano la responsabilità dell'ente in caso di commissione si una serie di **reati commessi contro la Pubblica Amministrazione** ovvero nei rapporti con la stessa. Il D. Lgs. n. 75/2020 ha altresì previsto che, in relazione a tutti i delitti contro la P.A. di cui all'art. 24 del D. Lgs. 231/2001, la responsabilità dell'ente venga estesa anche ai casi in cui il danneggiato sia l'Unione Europea. Il D.L. n. 13 del 25 febbraio 2022, recante "Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili", ha introdotto modifiche che ampliano la rubrica ed il testo degli artt. 316 *bis* c.p. e 316 *ter* c.p., contenuti nell'art. 24 D. Lgs. 231/2001. L'art. 25 D. Lgs. 231/2001 è stato invece di recente modificato ad opera della Legge n. 112/2024 che ha abrogato il reato di abuso d'ufficio ed introdotto la diversa fattispecie criminosa prevista dall'art. 314 *bis* c.p.

Attualmente la responsabilità dell'ente è prevista in caso di commissione dei seguenti reati:

- Malversazione a danno di erogazioni pubbliche, dell'UE o di altro ente pubblico (art. 316 *bis* c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni pubbliche, dell'UE o di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316 *ter* c.p., modificato dal D. Lgs. 75/2020);
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p., aggiunto dal Decreto Legge 10 agosto 2023 n.105, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n.137);
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 *bis* c.p., aggiunto dal Decreto legge 10 agosto 2023 n.105, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n.137);
- Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p., aggiunto dal D. Lgs. 75/2020);
- Truffa in danno dello Stato, dell'UE o di altro ente pubblico (art. 640 comma 2 n.1 c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato, dell'UE o di altro ente pubblico (art. 640 *ter* c.p.);
- Indebito conseguimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. 898/1986);
- Peculato (art. 314 c.p., aggiunto dal D. Lgs. 75/2020) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- Indebita percezione di denaro o cose mobili (art. 314 *bis* c.p., aggiunto dalla Legge n. 112/2024) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.);
- Induzione indebita a dare o a promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 320 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- Concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità Europee e degli Stati Esteri (art. 322 *bis* c.p.);
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p., aggiunto dal D. Lgs. 75/2020) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea;
- Traffico di influenze illecite (art. 346 *bis* c.p., introdotto con Legge 9 gennaio 2019 n. 3).

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 80 del 4 aprile 2008 della L. n. 48 del 18 marzo 2008 è stato introdotto nel D. Lgs. n. 231/2001 l'art. **24 bis**, recante la previsione delle seguenti fattispecie di reato, in dipendenza di **delitti informatici e trattamento illecito di dati**, recentemente modificato dalla Legge 28 giugno 2024 n. 90 che ha introdotto disposizioni in materia di rafforzamento della *cybersicurezza* nazionale e di reati informatici:

- Falsità di un documento informatico (art. 491 *bis* c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici e telematici" (art. 615 *quater* c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater*);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature o mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quinquies* c.p.);
- Estorsione (art. 629 comma 3 c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico (art. 635 *ter* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* c.p.);
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635 *quater.1* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635 *quinquies* c.p.);
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p.);
- Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1 comma 11 D. L. 105/2019).

La Legge n. 146/2006 ha ratificato la normativa comunitaria contro il **crimine organizzato transnazionale** relativamente a quei reati posti in essere da un gruppo organizzato in più di uno Stato, ovvero a quelli commessi in uno Stato singolo, da parte di una organizzazione criminale operante su base internazionale. La legge comprende oggi le seguenti tipologie di reato:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso (art. 416 *bis* c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 309/1990);

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- Reati concernenti intralcio alla giustizia (art. 377 *bis* -induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria- e 378 c.p. –favoreggiamento personale-);
- Traffico di migranti (art. 12 D. Lgs. n. 286/98 e successive modifiche).

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 170 del 24 luglio 2009 della L. n. 94 del 15 luglio 2009, è stato inserito nel D. Lgs. n. 231/2001 l'art. **24 ter**, riguardante la responsabilità amministrativa degli enti per i **delitti di criminalità organizzata**. L'elenco ricomprende, oltre ai reati già sopra elencati in tema di reati transnazionali, i seguenti delitti:

- Delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 *bis* c.p. o al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, anche straniere;
- Scambio elettorale politico mafioso (art. 416 *ter* c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);
- Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art. 407 comma 2 lettera a) n.5 c.p.p.).

L'art. 6 della Legge 23 novembre 2001, n. 409, recante “*Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro*”, ha successivamente inserito l'art. **25 bis**, che mira a punire gli enti per i delitti previsti dal codice penale in materia di “**falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo**”. Nello specifico, i reati sono:

- Falsificazione di monete (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita ed introduzione nello Stato di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrana o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);
- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di opere industriali (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

L'elenco dei reati suscettibili di determinare la responsabilità amministrativa di un ente è stato ulteriormente ampliato con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2009 della L. n. 99 del 23 luglio 2009 delle "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

delle imprese, nonché in materia di energia" che introduce nel D. Lgs. 231/01 il nuovo articolo **25 bis.1 "Delitti contro l'industria e il commercio"**, che prevede i seguenti reati:

- Turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.);

Nell'ambito della riforma del diritto societario, l'art. 3 del D. Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, in vigore dal 16 aprile 2002, ha introdotto l'art. **25 ter**, estendendo il regime della responsabilità amministrativa degli enti ai c.d. **reati societari**, così come configurati dallo stesso D. Lgs. n. 61/2002. L'art. 25 ter è stato successivamente modificato dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, che ha, tra l'altro, inserito tra i reati presupposto per l'applicazione delle sanzioni agli Enti l'art. 2629 bis c.c. in tema di omessa comunicazione del conflitto di interessi), dei quali di seguito, per completezza, si ricordano:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.);
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622, commi 1 e 2, c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali proprie o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 commi 1 e 2, c.c.);
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 45 D. Lgs. 19/2023).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 - e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

L'art. 3 della Legge 14 gennaio 2003 n. 7 ha introdotto nel Decreto l'art. **25 quater**, che inserisce nel novero dei reati presupposto i seguenti **“delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico”** previsti dal codice penale, dalle leggi speciali o comunque che siano stati posti in essere in violazione della convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo tenutasi a New York il 9 dicembre 1999:

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.);
- Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.);
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.);
- Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270 quater 1 c.p.);
- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.);
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies 1 c.p.);
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies 2 c.p.);
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.);
- Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.);
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.);
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
- Attentato a impianti di pubblica utilità (art. 420 c.p.).

Successivamente, la Legge 9 gennaio 2006 n. 7 ha inserito l'art. **25 quater.1**, che punisce gli enti nel cui interesse o vantaggio è commesso il delitto di cui all'art. 583 bis c.p.: **pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**.

L'art. 5 della Legge 11 agosto 2003 n. 228 ha invece aggiunto l'art. **25 quinquies**, riguardante i **delitti contro la personalità individuale**, quali:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600 bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600 ter c.p.);
- Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600 quater c.p.);
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Alienazione o acquisto di schiavi (art. 602 c.p.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.);

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- Adescamento di minorenni (art. 609 *undecies* c.p.).

Con l'art. 9 comma 3 della Legge 18 aprile 2005 n. 62 (cd. Legge comunitaria 2004) è stato inserito l'art. **25 *sexies***, concernente i reati di **Abusi di mercato**: Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 TUF) e di Manipolazione del mercato (art. 185 TUF), modificati dalla L. n. 238/2021, disciplinati dalla parte V, titolo I *bis*, capo II, del Testo Unico di cui al D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (c.d. *Market Abuse*). L'entità delle sanzioni applicabili all'ente è oggi determinata dall'art. 187 *quinquies* TUF, introdotto dal D. Lgs. 10 agosto 2018 n. 107.

La legge n. 123/07 ha introdotto due nuove fattispecie di reato presupposto all'interno del catalogo 231 inserendo l'art. **25 *septies*** che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa dell'ente ai reati di **omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro** (artt. 589 e 590 del codice penale).

Il provvedimento legislativo, integrando il quadro delle norme di presidio in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro stabilisce, come fattore di novità, la punibilità degli enti anche per i reati di natura colposa, diversamente da quanto previsto fin ad allora per i reati in ambito 231, che richiedevano il presupposto della sussistenza del dolo (coscienza e volontarietà dell'azione criminosa).

Il Decreto Legislativo n. 231 del 21 novembre 2007, relativo all'attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione, ha introdotto nel D. Lgs. 231/01 l'art. **25 *octies***, che estende l'ambito della responsabilità amministrativa per gli enti in relazione ai reati di **ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio**. Il D. Lgs. 195/2001, in attuazione della direttiva UE 2018/1673 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.10.2018 sulla lotta al riciclaggio mediante diritto penale, ha adesso statuito che le condotte di cui agli artt. 648 *bis* e 648 *ter*.1 potranno avere ad oggetto anche il profitto derivante da reati colposi, oltre che dolosi. Sono state inoltre inserite, tra i reati presupposto dei delitti di ricettazione, riciclaggio e reimpiego, anche le contravvenzioni.

Il D. Lgs. 184/2021, in attuazione della Direttiva (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.4.2019, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti ha introdotto tra i reati-presupposto l'art. **25 *octies*.I**, che sanziona i **delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori**, ovvero tutte le condotte di frode realizzate con mezzi di pagamento immateriali (quali, ad esempio, oltre alle carte di credito/debito, anche tutti gli account di mezzi di pagamento digitali che possono essere utilizzati a prescindere dall'esistenza di un documento di riconoscimento, le valute digitali

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

etc.) e tutte le condotte prodromiche alla commissione di ulteriori reati concernenti i mezzi di pagamento diversi dai contanti:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 *ter* c.p.);
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493 *quater* c.p.);
- Trasferimento fraudolento di valori (art. 512 *bis* c.p.);
- Frode informatica (art. 640 *ter* comma 2 c.p.);
- Altri delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che offendono il patrimonio previsti dal codice penale, quando hanno ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

La n. 99 del 23 luglio 2009 recante "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese nonché in materia di energia" ha introdotto altresì nel D. Lgs. n. 231/01 l'art. **25 novies**, di recente modificato ad opera della Legge 14 novembre 2024 n. 166 di conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 16 settembre 2024 n. 131, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. Con riferimento ai **delitti in materia di violazione del diritto di autore**, rilevano:

- Art. 171 L. 22.4.1941, n. 633;
- Art. 171 *bis* L. 22.4.1941, n. 633;
- Art. 171 *ter* L. 22.4.1941, n. 633;
- Art. 171 *septies* L. 22.4.1941, n. 633;
- Art. 171 *octies* L. 22.4.1941, n. 633.

La legge n. 116 del 3 agosto 2009, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 188 del 14 agosto 2009, di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale", all'art. 4 introduce nel D. Lgs. n. 231/01, l'art. **25 decies** che prevede la responsabilità amministrativa dell'ente in caso di commissione del reato di **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** di cui all'art. 377 *bis* c.p. e del reato di **favoreggiamento personale** (art. 378 c.p.).

In materia di eco-reati, il D. Lgs. n 152 del 3 aprile 2006, pur non inserendo nuove tipologie di reato in ambito D. Lgs. 231/01, opera un rinvio al sistema sanzionatorio del D. Lgs. 231/2001 e prevede la responsabilità solidale degli amministratori o rappresentanti della persona giuridica nel caso in cui il fatto illecito costituito dal divieto di abbandono e di deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo sia a loro imputabile. L'art. 2 comma 2 D. Lgs. 7.04.2011 n. 121 ha

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

introdotto l'art. **25 undecies** nel corpo del D. Lgs. 231/01 e con l'entrata in vigore della legge 22 maggio 2015 n. 68, i **reati ambientali** rilevanti sono:

- Inquinamento ambientale (art. 452 *bis* c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452 *quater* c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452 *quinquies* c.p.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452 *sexies* c.p.);
- Delitti associativi (art. 452 *octies* c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727 *bis* c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733 *bis* c.p.);
- Scarico di acque reflue industriali (art. 137 commi 2, 3, 5, 11 e 13 Codice dell'Ambiente – D. Lgs. 152/2006);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 commi 1, 3, 5 e 6 Cod. Amb.);
- Bonifica dei siti (art. 257 Cod. Amb.);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 comma 4 Cod. Amb.);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259 comma 1 Cod. Amb.);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, comma 1 e 2 Cod. Amb, sostituito dall'art. 452 *quaterdecies* c.p.);
- Violazione dei limiti delle emissioni (art. 279 comma 5 Cod. Amb.);
- Importazione, esportazione ed altre attività commerciali aventi ad oggetto gli esemplari in via di estinzione di cui all'allegato A del Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 (art. 1 L. 150/92);
- Importazione, esportazione ed altre attività commerciali aventi ad oggetto gli esemplari in via di estinzione di cui agli allegati B e C del Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 (art. 2 L. 150/92);
- Falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni e comunicazioni (art. 3 bis L. 150/92);
- Detenzione di esemplari vivi di specie selvatica o provenienti da riproduzioni in cattività (art. 6 comma 4 L. 150/92);
- Violazione delle disposizioni relative alla produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive (art. 3, comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549, recante "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente");
- Inquinamento doloso di navi (art. 8 D. Lgs. 202/2007);
- Inquinamento colposo di navi (art. 9 D. Lgs. 202/2007).

Il Decreto legislativo 16 luglio 2012 n. 109 ha introdotto le fattispecie criminose previste dall'art. **25 duodecies** del Decreto, determinando l'estensione della responsabilità degli enti per i reati commessi in relazione all'**impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare** qualora vengano violate le disposizioni contro le immigrazioni clandestine e quelle relative al lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato previste rispettivamente dagli artt. 12 e 22 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

L'art. **25 terdecies** prevede l'applicazione di sanzioni pecuniarie ed interdittive nel caso di commissione dei reati di **razzismo e xenofobia**, dunque di istigazione o incitamento a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, nonché di propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, che si fondano in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello Statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della Legge 12 luglio 1999 n. 232. Il richiamo è da intendersi oggi all'art. 604 *bis* c.p. che punisce il reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa.

L'art. 5 della Legge 3 maggio 2019 n. 39 ha inserito il nuovo art. **25 quaterdecies** del D. Lgs. 231/2001, che punisce i reati di **frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati** previsti e puniti dagli artt. 1 e 4 della Legge n. 401/1981.

La Legge 19 dicembre 2019 n. 157 ha convertito in legge il D. L. n. 124/2019 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili. Il provvedimento, oltre ad inasprire le pene previste per alcune delle fattispecie delineate dal D. Lgs. 74/2000, ha inserito nel D. Lgs. 231/2001 l'art. **25 quinquiesdecies** - aggiornato ai sensi del D. Lgs. 4 ottobre 2022, n. 156 recante disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020 n. 75 di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale - estendendo la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche in relazione alla commissione dei seguenti **reati tributari** previsti dal D. Lgs. 74/2000:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D. Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D. Lgs. 74/2000);
- Dichiarazione infedele (art. 4 D. Lgs. 74/2000) se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro;
- Omessa dichiarazione (art. 5 D. Lgs. 74/2000) se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro;
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D. Lgs. 74/2000);
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D. Lgs. 74/2000);
- Indebita compensazione (art. 10 *quater* D. Lgs. 74/2000) se commessa al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea, da cui consegua o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a dieci milioni di euro;
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D. Lgs. 74/2000).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 - e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

L'art. 5 del D. Lgs. n. 75 del 14 luglio 2020 (Attuazione della Direttiva UE 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale) ha aggiunto all'elenco dei reati presupposto l'art. **25-sexiesdecies**, da ultimo modificato ad opera del D. Lgs. 26 settembre 2024 n. 141, recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi. Attualmente, la responsabilità dell'ente è prevista in relazione alla commissione dei reati previsti dalle disposizioni nazionali complementari al Codice Doganale dell'Unione e dal Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative di cui al D. Lgs. 26 ottobre 1995 n. 504. L'elenco dei reati presupposto ricomprende i seguenti **delitti di contrabbando**:

- Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D. Lgs. 141/24);
- Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D. Lgs. 141/24);
- Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D. Lgs. 141/24);
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con riduzione totale o parziale dei diritti (art. 81 D. Lgs. 141/24);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 82 D. Lgs. 141/24);
- Contrabbando nell'esportazione temporanea e nei regimi di uso particolare e di perfezionamento (art. 83 D. Lgs. 141/24);
- Contrabbando di tabacchi lavorati (art. 84 D. Lgs. 141/24);
- Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati (art. 85 D. Lgs. 141/24);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati (art. 86 D. Lgs. 141/24);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D. Lgs. 141/24);
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici (art. 40 D. Lgs. 405/95);
- Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati (art. 40 bis D. Lgs. 405/95);
- Circostanze aggravanti del delitto di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi (art. 40 ter D. Lgs. 405/95);
- Vendita di tabacchi lavorati senza autorizzazione o acquisto da persone non autorizzate alla vendita (art. 40 quinquies D. Lgs. 405/95);
- Fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 41 D. Lgs. 405/95);
- Associazione a scopo di fabbricazione clandestina di alcole e di bevande alcoliche (art. 42 D. Lgs. 405/95);
- Sottrazione all'accertamento ed al pagamento dell'accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche (art. 43 D. Lgs. 405/95);
- Circostanze aggravanti (art. 45 D. Lgs. 405/95);
- Alterazione di congegni, impronte e contrassegni (art. 46 D. Lgs. 405/95);

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- Deficienze ed eccedenze nel deposito e nella circolazione dei prodotti soggetti ad accisa (art. 47 D. Lgs. 405/95);
- Inosservanza di prescrizioni e regolamenti (art. 50 comma 4 D. Lgs. 405/95).

L'art. 3 della Legge 9 marzo 2022 n. 22 ha inserito l'art. **25 septiesdecies** nel D. Lgs. n. 231/2001 che punisce i **delitti contro il patrimonio culturale**:

- Furto di beni culturali (art. 518 *bis* c.p.);
- Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518 *ter* c.p.);
- Ricettazione di beni culturali (art. 518 *quater* c.p.);
- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518 *octies* c.p.);
- Violazioni in materia di alienazioni di beni culturali (art. 518 *novies* c.p.);
- Importazione illecita di beni culturali (art. 518 *decies* c.p.);
- Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518 *undecies* c.p.);
- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici (art. 518 *duodecies* c.p.);
- Contraffazione di opere d'arte (art. 518 *quaterdecies* c.p.).

L'art. 3 della Legge 9 marzo 2022 n. 22 ha inserito l'art. **25 duodecies** del D. Lgs. n. 231/2001 che punisce i seguenti delitti di **riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici**:

- Riciclaggio di beni culturali (art. 518 *sexies* c.p.);
- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518 *terdecies* c.p.).

Per quanto attiene alla trattazione specifica dei singoli reati, nella Parte Speciale del presente Modello saranno esaminate esclusivamente quelle fattispecie che si ritiene possano verosimilmente trovare applicazione nei confronti di CISMA AMBIENTE S.p.A., sulla base delle attività svolte dalla Società e dei principi di cui al D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Per quanto concerne, invece, le altre categorie di reati realizzabili mediante comportamenti obiettivamente estranei alla normale attività societaria, si ritiene adeguata quale misura preventiva l'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice Etico della Società.

Da ultimo, si segnala che la responsabilità prevista dal Decreto 231 si configura anche in relazione ai reati commessi all'estero. Infatti, nei casi e alle condizioni previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 10 del codice penale, gli enti aventi nel territorio dello Stato la sede principale rispondono anche in relazione ai reati commessi all'estero, purché nei loro confronti non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il fatto.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

## 1.3. I SOGGETTI AUTORI DEL REATO

È bene precisare che, sotto il profilo personale, la responsabilità amministrativa dell'ente sorge quando la condotta sia stata posta in essere da soggetti legati all'ente da relazioni funzionali, dalla legge individuati in due categorie:

### – soggetti in posizione apicale

A norma dell'art. 5 del D. Lgs. 231/2001, i soggetti in posizione apicale sono i titolari, anche in via di fatto, di funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, o le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso.

Destinatari della norma saranno quindi, ad esempio, gli amministratori, i legali rappresentanti a qualunque titolo, i direttori generali, i direttori di divisioni munite di autonomia finanziaria, i preposti a sedi secondarie.

### – soggetti sottoposti all'altrui direzione o vigilanza

Con tale espressione si intendono le persone che agiscono sotto la direzione o la vigilanza delle funzioni sopra indicate come apicali, in ciò comprendendosi anche soggetti non formalmente dipendenti dell'ente quali agenti, collaboratori e consulenti esterni.

## 1.4. L'INTERESSE E IL VANTAGGIO DERIVANTI DALLA COMMISSIONE DELL'ILLECITO

Affinché possa configurarsi la responsabilità dell'ente secondo il meccanismo previsto dal D. Lgs. 231/2001, è altresì necessario che il reato presupposto sia commesso nell'interesse o a vantaggio dello stesso. Di contro, l'ente non risponde degli illeciti compiuti nell'interesse esclusivo dell'autore o di terzi.

Nel diverso caso in cui l'autore del reato abbia commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato vantaggio o ne ha ricevuto vantaggio minimo, si prevede invece l'attenuazione delle sanzioni applicabili.

Se, quindi, il soggetto ha agito perseguendo sia l'interesse proprio sia quello dell'ente, quest'ultimo sarà passibile di sanzione. Ove, invece, risulti prevalente l'interesse dell'agente rispetto a quello dell'ente, sarà possibile un'attenuazione della sanzione stessa a condizione, però, che l'ente non abbia tratto vantaggio o abbia tratto vantaggio minimo dalla commissione dell'illecito; nel caso in cui, infine, si accerti che il soggetto abbia perseguito esclusivamente un interesse personale o di terzi, l'ente non sarà responsabile a prescindere dal vantaggio eventualmente acquisito.

Risulta evidente che la responsabilità dell'ente ex D. Lgs. 231/2001 è, dunque, strettamente legata ai concetti di *interesse* e *vantaggio*.

Sul significato dei termini "interesse" e "vantaggio", la Relazione governativa che accompagna il Decreto attribuisce al primo una valenza "soggettiva", riferita cioè alla volontà dell'autore materiale (persona fisica) del reato: questi deve essersi attivato avendo come fine della sua azione

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

la realizzazione di uno specifico interesse dell'ente. Si attribuisce invece al secondo termine una valenza di tipo "oggettivo", riferita ai risultati effettivi della sua condotta. Sempre la Relazione, infine, suggerisce che l'indagine sulla sussistenza del primo requisito (l'interesse) richiede una verifica *ex ante*, mentre quella sul "vantaggio" che può essere tratto dall'ente richiede sempre una verifica *ex post*, dovendosi valutare solo il risultato della condotta criminosa.

Secondo la giurisprudenza, il criterio di imputazione oggettiva rappresentato dall'interesse può consistere anche nella mancata adozione delle cautele antinfortunistiche quale esito non di una semplice sottovalutazione dei rischi o di una cattiva considerazione delle misure di prevenzione necessarie, ma di una scelta finalisticamente orientata a risparmiare sui costi di impresa in materia di prevenzione (Cassazione penale, sez. IV, 03.03.2021 n. 22256), o nella insufficiente formazione del lavoratore, che può essere valorizzata come indicativa di un risparmio per l'ente che non deve sostenere costi aggiuntivi per i corsi e per le relative giornate di lavoro "perdute" (Cassazione penale, sez. IV, 20.05.2021 n. 30231).

Infine, in tema di responsabilità degli enti derivante da reati in materia ambientale aventi natura colposa, l'interesse e il vantaggio vanno individuati sia nel *risparmio economico* per l'ente, determinato dalla mancata adozione di impianti o dispositivi idonei a prevenire il superamento dei limiti tabellari, sia nell'*eliminazione di tempi morti* cui la predisposizione e manutenzione di detti impianti avrebbero dovuto dare luogo, con economizzazione complessiva dell'attività produttiva, considerando a tal ultimo riguardo che il risparmio a favore dell'impresa può consistere anche nella sola riduzione dei tempi di lavorazione (Cassazione penale, sez. III, 04.10.2019 n. 3157).

## 1.5. LE SANZIONI PREVISTE DAL D. LGS. 231/2001

Le sanzioni previste dal Decreto 231/2001 a carico dell'ente responsabile sono:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- sequestro preventivo e confisca;
- pubblicazione della sentenza.

La sanzione pecuniaria e la confisca vengono sempre applicate in caso di accertamento della responsabilità, mentre le sanzioni interdittive e la pubblicazione della sentenza sono previste solo per alcune tipologie di reati.

Le sanzioni pecuniarie, disciplinate dagli artt.10 e seguenti del D. Lgs. 231/2001, costituiscono la sanzione principale applicabile in relazione a tutti gli illeciti dipendenti da reato. Il D. Lgs. n. 231/2001 prevede un particolare sistema "*per quote*" volto ad adeguare la sanzione alla gravità del fatto ed alle condizioni economiche dell'ente.

Nello specifico, il giudice penale è tenuto ad individuare il numero delle quote applicabili all'ente nel rispetto dei parametri previsti dalla legge, tenuto conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente e dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e, successivamente, a determinare il valore di ciascuna quota (che può andare da un minimo di 258

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

euro ad un massimo di € 1.549 euro) sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

Quanto alle modalità di accertamento delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, il giudice potrà avvalersi dell'ausilio di consulenti al fine di attingere alle informazioni relative allo stato di solidità economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e potrà consultare bilanci o altre scritture comunque idonee a fotografare tali condizioni. In taluni casi, la prova potrà essere conseguita anche tenendo in considerazione le dimensioni dell'ente e la sua posizione sul mercato. Sebbene per espressa previsione legislativa le sanzioni pecuniarie non possono essere inferiori a 10.329 euro, il Decreto contempla comunque casi in cui può concedersi una loro riduzione.

In particolare, l'art. 12 comma 1 lettere a) e b) D. Lgs. 231/2001 prevede l'applicazione di una sanzione ridotta della metà - e comunque non superiore ad euro 103.291 - quando l'autore del reato ha commesso il fatto nel prevalente interesse proprio o di terzi e l'ente non ne ha ricavato alcun vantaggio oppure ne ha tratto un vantaggio minimo, o quando il danno patrimoniale cagionato è di particolare tenuità.

Inoltre, il secondo comma del citato art. 12 stabilisce la riduzione da un terzo alla metà se l'ente, prima dell'apertura del dibattimento di primo grado, dimostra di aver integralmente risarcito il danno e di aver eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato o che comunque si è efficacemente adoperato in tal senso, oppure se l'ente ha adottato e reso operativo un Modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Nel caso in cui tali ultime condizioni ricorrano congiuntamente, la sanzione applicabile è ridotta dalla metà ai due terzi.

## Sono sanzioni interdittive:

- **l'interdizione all'esercizio dell'attività** che comporta, di regola, anche la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali allo svolgimento dell'attività e si applica soltanto quando l'irrogazione di altre sanzioni interdittive risulta inadeguata;
- **la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, delle licenze o delle concessioni** che siano funzionali alla commissione dell'illecito;
- **il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione** salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio. Tale divieto può anche essere limitato a determinati tipi di contratto o a determinate Amministrazioni;
- **l'esclusione dalle agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;**
- **il divieto di pubblicizzare beni e servizi.**

La disciplina attuale prevede che le sanzioni interdittive si applicano soltanto in relazione ai reati per i quali sono espressamente previste; possono essere applicate anche congiuntamente; limitano notevolmente la libertà di azione dell'ente. Di norma esse vengono irrogate in caso di reiterazione dell'illecito, o se l'ente ha tratto un profitto di rilevante entità o, ancora, ove vengano evidenziate gravi carenze organizzative.

Sebbene le sanzioni interdittive abbiano di norma una durata temporanea, esse possono essere applicate in via definitiva se l'ente o una sua unità organizzativa sia stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati. Inoltre, può essere

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 - e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

disposta l'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività se l'ente abbia tratto dal reato un profitto di rilevante entità e sia stato già condannato almeno tre volte negli ultimi sette anni.

Da ultimo, anche il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione o di pubblicizzare beni o servizi può essere applicato all'ente in via definitiva quando quest'ultimo sia già stato condannato alla stessa sanzione almeno tre volte negli ultimi sette anni.

Si segnala, inoltre, che per non pregiudicare i livelli occupazionali o per non interrompere un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità svolto dall'ente nei casi in cui ciò possa arrecare un grave pregiudizio alla collettività, l'art. 15 del D. Lgs. 231/2001 prevede che il giudice penale possa nominare un **commissario giudiziale** avente il compito di proseguire l'attività dell'ente per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, disponendo al contempo la confisca degli eventuali utili di gestione.

Ferma l'applicazione delle sanzioni pecuniarie, le sanzioni interdittive non si applicano quando, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, concorrono le seguenti condizioni:

1. l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;
2. l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di Modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
3. l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

La confisca del prezzo o del profitto del reato è sempre disposta con la sentenza di condanna, esclusa la parte che può essere restituita al danneggiato e salvi i diritti acquisiti da terzi in buona fede. Il *prezzo del reato* è costituito dalle cose, dal denaro o da altre utilità date o promesse per determinare o istigare alla commissione del reato, mentre il *profitto* è da intendersi come una conseguenza economica immediata ricavata dal fatto illecito.

In via residuale, e dunque quando non è possibile eseguire la confisca diretta del prezzo o del profitto del reato, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente.

Il Decreto prevede infine la possibilità di disporre il **sequestro preventivo** delle cose di cui è consentita la confisca, ed il sequestro conservativo dei beni mobili e immobili dell'ente o delle somme o cose allo stesso dovute, se vi è fondata ragione di ritenere che manchino o si disperdano le garanzie per il pagamento della sanzione pecuniaria, delle spese del procedimento e di ogni altra somma dovuta all'Erario.

Il Decreto disciplina il regime della responsabilità dell'ente nel caso delle seguenti vicende modificative:

- Trasformazione: resta ferma la responsabilità per i reati commessi anteriormente alla data in cui la trasformazione ha avuto effetto;
- Fusione: l'ente risultante dalla fusione, anche per incorporazione, risponde dei reati dei quali erano responsabili gli enti partecipanti alla fusione;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- Scissione: in caso di scissione parziale, resta ferma la responsabilità dell'ente scisso per i reati commessi anteriormente alla scissione. Tuttavia, gli enti beneficiari della scissione, parziale o totale, sono solidalmente obbligati al pagamento delle sanzioni pecuniarie dovute dall'ente scisso per reati anteriori alla scissione. L'obbligo è limitato al valore del patrimonio trasferito;
- Cessione di azienda: salvo il beneficio della preventiva escussione dell'ente cedente, il cessionario è solidalmente obbligato con l'ente cedente al pagamento della sanzione pecuniaria, nei limiti del valore dell'azienda ceduta e nei limiti delle sanzioni pecuniarie che risultano dai libri contabili obbligatori, o di cui il cessionario era comunque a conoscenza.

Se la fusione o la scissione sono intervenute prima della conclusione del giudizio di accertamento della responsabilità dell'ente il giudice, nella commisurazione della sanzione pecuniaria, tiene conto delle condizioni economiche dell'ente originario. In ogni caso, le sanzioni interdittive si applicano agli enti a cui è rimasto o è stato trasferito, anche in parte, il ramo di attività nell'ambito del quale il reato è stato commesso.

## 1.6. L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO QUALE STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI REATI E DI LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ

L'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (cd. MOGC) rappresenta un indiscutibile vantaggio per l'ente. In particolare, secondo la disciplina dettata dal Decreto:

- se il MOGC viene adottato ed efficacemente attuato prima della commissione di uno dei reati presupposto, esso costituisce un'esimente idonea a far venir meno la responsabilità amministrativa dell'ente stesso;
- se l'adozione e l'effettiva attuazione del MOGC avvengono in epoca successiva alla commissione del reato (ma prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado) esse valgono quale circostanza attenuante.

L'efficacia esimente opera diversamente a seconda che i reati siano commessi da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti alla direzione di questi ultimi.

Ed infatti, in caso di **reato commesso da soggetti in posizione apicale** l'ente non risponde se prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (cd. Organismo di Vigilanza o O.d.V.);
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'O.d.V.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

Nel caso di **reati commessi da soggetti sottoposti** (art. 7 D. Lgs. 231/2001), l'ente è invece responsabile se la commissione dell'illecito è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza; tale inosservanza è esclusa dalla legge se l'ente ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati presupposto.

In entrambi i casi, l'efficacia attenuante o esimente del MOGC è subordinata alla predisposizione - in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta - di misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a rilevare ed eliminare tempestivamente eventuali situazioni di rischio.

In particolare, secondo quanto sancito dagli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001, il MOGC deve:

- a) individuare le aree a rischio di reato e le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente, in relazione ai reati da prevenire. Si richiede, in altri termini, la definizione dei processi decisionali ed operativi e la responsabilizzazione dei diversi soggetti aziendali incaricati dello svolgimento di ogni funzione;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati specifici quali, ad esempio, corruzione e concussione;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in esso indicate;
- f) prevedere, ai sensi del Decreto Legislativo attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, canali di segnalazione interna, il divieto di ritorsione e il sistema disciplinare.

Inoltre, l'efficace attuazione del MOGC richiede una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute ovvero quando intervengono mutamenti nella legislazione di riferimento, nell'organizzazione o nell'attività aziendale.

Gli effetti positivi dell'adozione del MOGC non sono limitati all'esclusione in radice della responsabilità dell'ente in caso di una loro attuazione in via preventiva rispetto alla commissione del reato da parte di propri rappresentanti, dirigenti o dipendenti. Infatti se adottati prima dell'apertura del dibattimento di primo grado essi possono concorrere ad evitare all'ente le più gravi sanzioni interdittive (art. 17 D. Lgs. 231/2001) e, di riflesso, impedire la pubblicazione della sentenza di condanna e possono altresì determinare una sensibile riduzione delle pene pecuniarie (art. 12 D. Lgs. 231/2001).

Infine, l'adozione del MOGC - unitamente all'esecuzione di specifiche condotte riparatorie - può determinare la sospensione o la revoca delle misure cautelari interdittive eventualmente adottate in corso di causa (artt. 49 e 50 D. Lgs. 231/2001).

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 - e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



## 2. LA SOCIETÀ CISMA AMBIENTE S.P.A.

### 2.1. ATTIVITÀ E STRUTTURA DELLA GOVERNANCE DI CISMA AMBIENTE S.P.A.

CISMA AMBIENTE S.p.A. è una Società per azioni avente sede legale, amministrativa e domicilio fiscale in Melilli (SR), Contrada Bagali s.n., 96100 – Melilli, P.IVA e C.F. n. 04321330872, iscritta con il medesimo numero al Registro delle Imprese di Siracusa.

È stata costituita nel 2005 con l'obiettivo di realizzare un impianto per il trattamento, il ricondizionamento ed il recupero di rifiuti industriali, pericolosi e non, con annesso un impianto di deposito sul suolo di rifiuti speciali non pericolosi.

Dopo avere ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte della Regione Sicilia, giusta Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.R.S. 996 del 30.09.2008 e D.R.S. 1457 del 16.12.2008, CISMA AMBIENTE S.p.A. ha avviato la gestione e l'esercizio delle attività di trattamento, ricondizionamento, recupero e deposito sul suolo di rifiuti.

La Società ha per oggetto la costruzione, il montaggio, la gestione, la fornitura ed i relativi studi, progettazione e ricerca in Italia di impianti tecnologici e di servizi nel settore della protezione dell'ambiente; produzione e trasmissione di calore ed energia; costruzioni in genere, ivi compresa la progettazione; la realizzazione delle discariche di rifiuti solidi urbani ed industriali anche attraverso l'istituto della concessione, il trasporto per conto proprio e di terzi.

Per quanto concerne l'attività impiantistica in particolare la società potrà operare nei seguenti settori:

a) Suolo:

- Trattamento reflui industriali e fanghi;
- Trattamento rifiuti solidi urbani ed industriali (discariche, incenerimento, riciclaggio, compostaggio, produzione, RDF, gassificazione, inertizzazione etc.); e loro trasporto, per conto proprio e di terzi, ai sensi del D. Lgs. 22/97 e successive modifiche nonché la commercializzazione e l'intermediazione degli stessi;
- Forni, caldaie, cicli termici, assetto del territorio.

b) Aria e rumore:

- Trattamento e depurazione aria e fumi, inquinamento acustico, depolverizzazione, deodorizzazione.

Per quanto attiene l'attività di servizi, in particolare, la società potrà operare:

- nella gestione degli impianti e relative manutenzioni;
- nella raccolta, nel recupero, nello smaltimento, nel trattamento, nella commercializzazione dei sottoprodotti degli impianti in genere e dei rifiuti urbani ed industriali;
- nel recupero e distribuzione del calore ed energia;
- nell'organizzazione e gestione dei servizi di pubblica utilità e di esazione canoni;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- nella realizzazione di catasti e interventi per la sistemazione dell'assetto per il territorio;
- nella realizzazione di bonifiche ambientali.

Sono comprese nell'oggetto sociale tutte le attività accessorie alla costruzione e fornitura di impianti, quali, a titolo esemplificativo, per opere civili (movimento terra, edifici civili e industriali, bacini, banchine, fondazioni speciali, consolidamento di terreni, opere speciali nel sottosuolo etc.) per gli impianti tecnologici specialistici (centrali termiche, impianti elettrici, cabine di trasformazione, linee di alta, media e bassa tensione, impianti di illuminazione, linee telefoniche e connesse, impianti di telecomunicazione etc.).

La Società può inoltre effettuare la costruzione e relativa progettazione, l'acquisto e la commercializzazione di macchine relative ai lavori di cui all'oggetto sociale, nonché l'acquisto di brevetti, licenze, impianti, materiali, l'assunzione di rappresentanze, la commercializzazione di macchine relative ai lavori di cui all'oggetto sociale, nonché l'acquisto di brevetti, licenze, impianti, materiali, l'assunzione di rappresentanze, la commercializzazione di tali prodotti e la concessione in uso di brevetti e delle licenze acquisite anche attraverso una organizzazione di agenti vendite in Italia.

La Società può effettuare bonifiche e trasformazioni di fondi rustici anche acquistati a tale scopo; condurre e gestire a qualunque titolo aziende agricole; impiantare in Sicilia industrie per la trasformazione, la valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli siciliani; gestire allevamenti zootecnici specializzati per il miglioramento delle razze bovine, ovine e suine e svolgere attività affini.

La Società ha implementato, inoltre, un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza (di seguito "SGQAS"), in accordo con i requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018, con i seguenti scopi di certificazione:

- gestione discarica di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso le fasi di: accettazione, conferimento sul fronte della discarica, compattazione, ricopertura giornaliera;
- gestione di un impianto di trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso le fasi di: raggruppamento, inertizzazione con trattamento chimico-fisico, recupero/riciclo;
- stoccaggio per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non;
- intermediazione dei rifiuti pericolosi e non.

Secondo quanto previsto dallo Statuto, la società può attuare i propri scopi sociali sia direttamente sia attraverso altre società, consorzi, imprese o enti facendosi promotrice delle stesse o assumendo sia direttamente che indirettamente interessenze o partecipazioni in società che abbiano un oggetto analogo o affine o comunque connesso al proprio.

La struttura dirigenziale aziendale prevede una organizzazione composta da un Consiglio di Amministrazione, con un Presidente e un Amministratore Delegato, oltre al Collegio Sindacale.

In parallelo, esistono alcune funzioni trasversali, quali quelle deputate alla promozione, ai sistemi di gestione, alla direzione tecnica.

La Società è attualmente gestita da un Amministratore giudiziario (con funzioni di Presidente del C.d.A.) e da un Consigliere Delegato.

Attualmente CISMA AMBIENTE S.p.A. gestisce le seguenti attività:

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- un impianto per il deposito sul suolo di rifiuti, così come identificati dal D. Lgs. 36/2003 e dall'art. 6 del D.M. 3.8.2005, di cui all'allegato B alla parte quarta del D. Lgs. Del 3 aprile 2006 n. 152;
- un impianto per il trattamento, il ricondizionamento ed il recupero dei rifiuti, di cui all'allegato B, parte quarta, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, punti D9, D13, D14 e D15 e di cui all'allegato C, parte quarta, punti R3, R4, R5, R8, R11, R12 e R13 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- intermediazione;
- nell'impianto per il deposito sul suolo di rifiuti (discarica) vengono smaltiti i rifiuti di cui all'art. 6 del D.M. 03/08/05 di cui al punto D1 dell'allegato B, parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- nell'impianto di trattamento, ricondizionamento e di recupero (TRR) sono esercitate le operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C, parte quarta, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, di seguito evidenziate:
  - D9 - Trattamento fisico/chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 dell'allegato B, parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (ad es. evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.);
  - D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B, parte quarta, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
  - D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 dell'allegato B, parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
  - D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) dell'allegato B, parte quarta, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
  - R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
  - R4 - Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
  - R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
  - R8 - Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori;
  - R11 - Utilizzazione dei rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10;
  - R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
  - R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

## Descrizione del sistema di deleghe:

CISMA AMBIENTE S.p.A. è dotata - come da documentazione che si allega al presente Modello, costituendone parte integrante - di un sistema di deleghe definito e formalizzato, ivi comprese le deleghe in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente e le nomine dei preposti.

Tutte le deleghe consentono di individuare in materia chiara e precisa le attività svolte da ciascun delegato e risultano coerenti con la posizione che tali soggetti ricoprono all'interno della struttura organizzativa.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)  
 Telefono: 0931 - 901001 - e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

## Descrizione dei sistemi informatici:

I principali sistemi di gestione delle aree amministrazione, tesoreria, controllo di gestione, personale, acquisti, vendita, logistica ed *e-commerce* sono supportati da applicativi informatici. Essi costituiscono di per sé la “guida” alle modalità di effettuazione di determinate transazioni e assicurano un elevato livello di standardizzazione e di *compliance*, essendo i processi gestiti da tali applicativi validati a monte del rilascio del *software*. La gestione dei sistemi informativi, utilizzando procedure che sono volte a garantire la sicurezza fisica e logica dei sistemi e dei dati in essi contenuti, è orientata ad assicurare:

- il principio di separazione dei compiti mediante la contrapposizione delle funzioni;
- la tracciabilità delle operazioni e la documentazione dei controlli.

**La Società si conforma ai principi e alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di *cybersicurezza*, adottando tutte le misure previste a livello nazionale e comunitario volte a garantire la sicurezza dei sistemi informativi e di rete e a scongiurare la verificazione di eventi che possano compromettere la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza di dati conservati, trasmessi o elaborati o dei servizi offerti dai sistemi informativi e di rete o accessibili attraverso di essi.**

## Descrizione della gestione dei flussi finanziari:

Il sistema di controllo di gestione di CISMA AMBIENTE S.p.A. prevede dei meccanismi di verifica della gestione delle risorse che devono garantire, oltre alla verificabilità e tracciabilità delle spese, l'efficienza e l'economicità delle attività aziendali, mirando ai seguenti obiettivi:

- definire in maniera chiara, sistematica e conoscibile le risorse (monetarie e non) a disposizione delle singole funzioni aziendali e l'ambito nel quale tali risorse possono essere impiegate, attraverso la programmazione e la definizione del budget;
- controllare e monitorare l'avanzamento dei costi relativi alla attività delle aree dei singoli Settori aziendali;
- rilevare gli eventuali scostamenti rispetto a quanto predefinito in sede di budget, analizzarne le cause e riferire i risultati delle valutazioni agli appropriati livelli gerarchici per gli opportuni interventi di adeguamento;
- predisporre situazioni periodiche di aggiornamento in cui la programmazione iniziale definita nel *budget* viene rivista sulla base degli scostamenti rilevati e delle previsioni a finire.

## 2.2. I SISTEMI DI GESTIONE DELLA SOCIETA'

La Società ha adottato ed implementato su base volontaria diversi sistemi di gestione che, integrandosi con il presente MOGC, tendono alla evoluzione della *compliance* aziendale e al raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati e competitivi.

I sistemi di gestione adottati da CISMA AMBIENTE S.p.A. – vocati a scopi differenti rispetto a quelli previsti dalla normativa 231 ma fortemente intersecati con quest'ultima – sono i seguenti:

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- il sistema di gestione qualità ed ambientale (ISO 9001, ISO 14001);
- il sistema di controllo e gestione sicurezza (D. Lgs. 81/2008 – ISO 45001:2018);
- il sistema di gestione per la sostenibilità ESG, conforme allo standard SRG 88088:20.

Si fornisce di seguito una breve sintesi delle loro distinte peculiarità.

## – CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 9001:2015

La Società ha strutturato il Sistema di Gestione per la Qualità – quale strumento di organizzazione per raggiungere i propri obiettivi ed affrontare la crescente competitività nei mercati attraverso il miglioramento della soddisfazione e della fidelizzazione dei clienti – con l’obiettivo di implementare l’efficacia e l’efficienza dei processi interni. Esso risulta articolato in norme operative e metodologiche finalizzate alla gestione, al controllo ed al miglioramento continuo delle attività aziendali, al rispetto di tutte le prescrizioni cogenti e delle leggi in vigore. La certificazione UNI EN ISO 9001 riguarda in particolare le attività di “gestione di una discarica di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso le fasi di accettazione, conferimento sul fronte della discarica, compattazione, ricopertura giornaliera; gestione di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi e pericolosi attraverso le fasi di raggruppamento, inertizzazione con trattamento chimico – fisico, recupero/riciclo (IAF 39)” e copre la sede amministrativa e operativa della Società in Melilli (SR), sita in Contrada Bagali.

Il Sistema di qualità ISO 9001 è stato completato con i requisiti specifici e peculiari delle norme di settore ed è stato integrato con altri sistemi di gestione quali ISO 14001 (gestione ambientale) e ISO 45001 (salute e sicurezza sul lavoro).

## – CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 14001:2015

CISMA AMBIENTE S.p.A. persegue con impegno e rigore i preminenti obiettivi di tutela e salvaguardia dell’ambiente e del territorio. La Società ha adottato misure atte a limitare e, ove possibile, annullare l’impatto negativo dell’attività economica sull’ambiente e a prevenire eventuali nocuenti all’ambiente.

A tal fine ha attuato un sistema di gestione ambientale formalizzato in conformità alle normative vigenti. La certificazione UNI EN ISO 14001 è valida per l’attività di “stoccaggio per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non; intermediazione dei rifiuti pericolosi e non (IAF 39 – IAF 24)” e copre la sede amministrativa e operativa della Società in Melilli (SR), sita in Contrada Bagali.

## – CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 45001:2018

La sicurezza è una componente essenziale ed irrinunciabile all’interno dei processi lavorativi di CISMA AMBIENTE S.p.A. L’attività aziendale è organizzata secondo i principi cogenti e gli adempimenti obbligatori previsti dalla legislazione vigente (art. 2087 c.c., d. Lgs. n. 81 del 2008 e successive modifiche) cui si aggiunge uno specifico sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro articolato secondo i dettami e gli standard di buona pratica della norma internazionale UNI ISO 45001, al fine di ridurre e prevenire i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

La certificazione UNI EN ISO 45001:2018 è valida per il seguente campo di applicazione: “gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso le fasi di accettazione, conferimento sul fronte della discarica, compattazione, ricopertura giornaliera; gestione di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso le fasi di raggruppamento, inertizzazione con trattamento chimico – fisico, recupero/riciclo; stoccaggio per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e non; intermediazione di rifiuti pericolosi e non (codice EA 24 – 39)” e copre la sede legale ed operativa sita in Contrada Bagali.

## – CERTIFICAZIONE SRG 88088:20

La Direzione di CISMA AMBIENTE S.p.A. ha ampliato i propri sistemi di gestione dotandosi di uno schema di certificazione che coniuga ambiente, sostenibilità sociale e *governance* (ESG) con l’obiettivo di ridurre gli sprechi di risorse naturali e di garantire politiche altamente qualitative per l’ambiente di lavoro applicabili a tutti i livelli relazionali all’interno e all’esterno del sistema aziendale.

La Società ha, infatti, ottenuto la certificazione SRG 88088:20 (*social responsibility and governance*) la quale, attesa l’intersezione di ambiti (ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, contrasto ad ogni forma di violenza e/o discriminazione di genere, sicurezza informatica, trasparenza economico-finanziaria), naturalmente si integra con le finalità preventive proprie del Modello 231.

### 2.3. FINALITÀ, STRUTTURA E METODOLOGIA DEL MODELLO 231 DI CISMA AMBIENTE S.P.A.

Lo scopo del MOGC adottato da CISMA AMBIENTE S.p.A. è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure, protocolli ed attività di controllo interno che abbia come obiettivo primario la prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

Inoltre, con l’adozione del presente Modello, la Società intende improntare l’intera attività di impresa ai principi di correttezza e legalità ed evitare che la struttura aziendale possa costituire uno strumento per la commissione di atti illeciti.

Il presente MOGC è stato espressamente creato per CISMA AMBIENTE S.p.A. sulla base delle attività aziendali e dei processi operativi concretamente in essere.

È uno strumento vivo e corrispondente alle esigenze di prevenzione e di controllo aziendale.

Di conseguenza, esso richiede una periodica verifica della rispondenza alle predette caratteristiche ed esigenze, apportando le integrazioni e le modifiche che si rendessero di volta in volta necessarie, specialmente in occasione di mutamenti nell’organizzazione aziendale o nella normativa di riferimento.

Il MOGC di CISMA AMBIENTE S.p.A. è costituito dai seguenti documenti:

- Codice Etico;
- Documento di Analisi del Rischio;
- Parte Generale;
- Parte Speciale;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- Procedure e Protocolli 231.

- Il **Codice Etico** è un documento nel quale sono enunciati i principi ed i valori etici che la Società pone a fondamento della propria azione e costituisce parte integrante del sistema dei controlli preventivi adottati da CISMA AMBIENTE S.p.A. al fine di prevenire la commissione di reati (v. *infra*).

- Il **Documento di Analisi del Rischio** contiene l'individuazione delle aree e delle funzioni aziendali potenzialmente esposte al rischio di commissione degli illeciti individuati dal D. Lgs. 231/2001 e la valutazione dell'entità del rischio stesso.

- Nella **Parte Generale** sono descritte le linee fondamentali della disciplina delineata dal D. Lgs. n. 231/2001 ed i sistemi di controllo ivi previsti, con particolare riferimento all'Organismo di Vigilanza, al sistema sanzionatorio ed alle modalità di diffusione del Modello e delle sue parti integranti.

- La **Parte Speciale** è dedicata all'individuazione degli illeciti potenzialmente rilevanti per la Società ed al sistema dei controlli e dei protocolli interni adottati dalla stessa al fine di prevenire la commissione dei reati presupposto.

- La **Procedura Interna "Segnalazioni e Whistleblowing"** contiene le modalità di segnalazione delle condotte illecite rilevanti ai sensi della disciplina 231 nonché delle violazioni del Codice Etico e del Modello stesso.

- Nei **Protocolli 231** sono invece indicati i principi generali e le regole comportamentali da osservare nell'esecuzione delle attività aziendali considerate a rischio.

Il terzo comma dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 stabilisce che i Modelli di organizzazione, gestione e controllo possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti e comunicati al Ministero della Giustizia.

Sebbene la legge non preveda uno specifico obbligo di conformazione ai predetti codici, è di tutta evidenza come una loro corretta e tempestiva applicazione diventerà punto di riferimento per le decisioni giudiziali in materia. Per tale motivo, il presente Modello è stato redatto sulla scorta delle indicazioni contenute:

- nelle **Linee Guida di CONFINDUSTRIA per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001** del 7.03.2002 e "Appendice Integrativa" del 03.10.2002, aggiornate in data 24.05.2004, 31.03.2008 e 21.07.2014 e giugno 2021, con particolare riferimento alla valutazione dei distinti processi di *risk assessment* e *risk management* (per una approfondita analisi si rinvia al Documento di Analisi del Rischio). In particolare, le modalità operative delineate dalle predette Linee Guida, nella versione aggiornata al giugno 2021 ed alle quali il presente Modello Organizzativo è ispirato, constano di tre fasi:

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- 1) *Inventariazione degli ambiti aziendali delle attività.* La prima fase comporta una revisione globale della realtà aziendale (cd. mappatura delle aree aziendali a rischio e dei reati rilevanti), con l'obiettivo di individuare le aree che, in ragione della natura e delle caratteristiche delle attività effettivamente svolte, risultano interessate dal potenziale compimento di taluno dei reati contemplati dal Decreto. In particolare, occorrerà individuare le fattispecie di reato rilevanti per l'ente e, parallelamente, le aree che risultino interessate da eventuali casistiche di reato.
- 2) *Analisi dei rischi potenziali.* Secondariamente, occorre procedere all'esame delle possibili modalità attuative dei reati nelle diverse aree aziendali individuate secondo il processo di cui al punto precedente.
- 3) *Valutazione, costruzione e adeguamento del sistema dei controlli preventivi.* Le attività precedenti si completano con una valutazione del sistema dei controlli preventivi eventualmente esistente nonché con il suo adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con la sua costruzione quando l'ente ne sia sprovvisto. La descrizione del sistema dei controlli preventivi dovrà essere tale da garantire che i rischi di commissione dei reati, secondo le modalità individuate e documentate nella fase precedente, siano condotti ad un livello "accettabile". Secondo costante giurisprudenza, nelle fattispecie dolose tale livello è rappresentato da un sistema di prevenzione che non possa essere superato se non fraudolentemente presupponendo, dunque, un aggiramento delle "misure di sicurezza" delineate dal Modello. Diversamente, nei casi di reati punibili a titolo di colpa (quali l'omicidio colposo e le lesioni personali colpose commesse con violazioni delle norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro, o i reati colposi ambientali) la soglia di rischio accettabile è rappresentata dalla realizzazione di una condotta in violazione del Modello nonostante la puntuale osservanza, da parte dell'Organismo di Vigilanza, degli obblighi di controllo previsti dal Decreto.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
 Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04



Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

- Codice Etico o di comportamento
- Sistema organizzativo sufficientemente aggiornato, formalizzato e chiaro
- Procedure manuali ed informatiche (sistemi informativi)
- Poteri autorizzativi e di firma
- Sistemi di controllo integrato
- Comunicazione al personale e sua formazione

Le componenti sopra descritte devono integrarsi organicamente in un'architettura del sistema che rispetti una serie di principi di controllo, fra cui:

- ✓ “ogni operazione, transazione, azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua”
- ✓ “nessuno può gestire in autonomia un intero processo”
- ✓ “i controlli devono essere documentati”.
- nelle Linee Guida **ASSOAMBIENTE** del febbraio 2020 “Modelli organizzativi e sistemi di gestione ambientale alla luce dell'estensione del D. Lgs. 231/2001 ai reati contro l'ambiente - Guida per l'applicazione del settore della gestione dei rifiuti”;
- nel **Documento redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili d'intesa con ABI, Consiglio Nazionale Forense e Confindustria**, pubblicato in data 20 febbraio 2019, recante i “Principi consolidati per la redazione dei modelli organizzativi e l'attività dell'organismo di vigilanza e prospettive di revisione del D. Lgs. 231/2001”;
- nel **Position Paper di Confindustria del 10.06.2020 in tema di COVID-19**. In seguito alla emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 10 giugno 2020 Confindustria ha emanato alcune indicazioni operative (cd. *Position Paper*) in merito al profilo della adeguatezza dei Modelli organizzativi adottati ai sensi del Decreto 231, per far fronte ai rischi connessi alla

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



emergenza sanitaria, ai connessi obblighi per il datore di lavoro e per la struttura aziendale ed al delicato ruolo dell'Organismo di Vigilanza. Infatti, al fine di far fronte all'emergenza, le imprese si sono organizzate impostando modalità di lavoro ed organizzative in molti casi diverse da quelle ordinarie e hanno dovuto ricorrere a strumenti finora inediti. Sul punto è stato rilevato che il COVID-19 ha amplificato alcuni potenziali profili di rischio, sia diretto che indiretto.

- **Rischi diretti:** Il rischio diretto è quello del conseguimento del contagio da COVID-19 all'interno o a causa dell'esercizio dell'attività dell'impresa. Si rientra, in tale ipotesi, nell'ambito dei reati in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.
- **Adempimenti:** rinviando alla parte speciale del presente Modello per una analisi specifica delle fattispecie di reato in esame, poiché l'imprenditore ha l'obbligo di predisporre le misure adeguate per la tutela dei lavoratori, evitandone l'esposizione al rischio da contagio nei luoghi di lavoro, si raccomanda *a)* di implementare i presidi/protocolli specifici in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, aggiornandoli con le misure anti-contagio individuate dall'Autorità nei provvedimenti normativi che si sono susseguiti e nel Protocollo sottoscritto dal Governo e dalle parti sociali; *b)* di nominare un Comitato per l'applicazione/verifica delle regole del protocollo; *c)* reportistica adeguata dei presidi posti in essere; *d)* vigilanza rafforzata dell'O.d.V., anche attraverso riunioni periodiche con il Comitato di gestione dell'emergenza; *e)* potenziamento dei flussi informativi da e verso l'ente.
- **Rischi indiretti:** l'epidemia può costituire un'occasione per la commissione di alcune fattispecie di reato già incluse nel catalogo dei reati presupposto ma, in sé considerate, non direttamente connesse alla gestione del rischio di contagio, come, ad esempio, il delitto di corruzione tra privati, corruzione e altri delitti contro la P.A., caporalato e impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare; reati contro l'industria e il commercio; ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio; reati di criminalità organizzata; reati informatici e violazioni in materia di diritto d'autore; reati ambientali, in relazione all'attività di smaltimento dei dispositivi di protezione.
- **Rimedi:** Rinviando alla parte speciale del presente Modello l'analisi dettagliata del *risk assessment* anche sotto tale ultimo aspetto, l'indicazione generale di Confindustria per le imprese già dotate di un Modello è di rafforzare le procedure, adeguandone l'applicazione, ove necessario, per allinearle ai diversi contesti organizzativi determinatisi in occasione del COVID-19.

Nonostante la fine della fase di emergenza, si ritiene che le indicazioni fornite da Confindustria sopra enucleate debbano comunque essere mantenute e rispettate al fine di prevenire ulteriori eventuali nuove emergenze sanitarie, anche alla luce delle istruzioni fornite dal "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-coV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro" del 30.6.2022. In tale direzione, CISMA AMBIENTE S.p.A. ha infatti adottato un Protocollo relativo alla gestione delle emergenze sanitarie.

- nelle **"Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni"**

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 - e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

**normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne** emanate da **ANAC**, approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023, volte a garantire la protezione – sia in termini di tutela della riservatezza che di tutela da ritorsioni - dei soggetti che si espongono con segnalazioni, denunce o con divulgazioni pubbliche.

L'applicazione pratica delle predette Linee Guida è stata altresì pensata e costruita per CISMA AMBIENTE S.p.A. sulla scorta delle indicazioni fornite dalla **“Nuova disciplina Whistleblowing. Guida Operativa per gli enti privati”** emanata da **CONFINDUSTRIA** nell'ottobre 2023.

CISMA AMBIENTE S.p.A. ha così inteso dare attuazione alla disciplina contenuta nel D. Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 - che recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (cd. Decreto *Whistleblowing*) - orientata, da un lato, a garantire la manifestazione della libertà di espressione e di informazione, e dall'altro, a contrastare e prevenire la corruzione e la cattiva amministrazione nel settore pubblico e privato.

## 2.4. DIFFUSIONE DEL MOGC E FORMAZIONE DELLE RISORSE

CISMA AMBIENTE S.p.A. rende nota l'adozione del presente MOGC a tutti i soggetti che operano al suo interno e a quelli con cui intrattiene relazioni commerciali, secondo forme e modalità definite dall'O.d.V. d'intesa con il Consiglio di Amministrazione o con l'Amministratore Delegato.

In particolare, per ciò che concerne i soggetti in posizione apicale ed i soggetti sottoposti all'altrui direzione e controllo, la Società prevede che a tutto il personale ed ai vertici aziendali venga data apposita informativa relativa all'adozione del MOGC e del Codice Etico mediante divulgazione dei relativi contenuti in formato cartaceo e/o telematico. Tutto il personale ha facoltà di accesso e di consultazione di tutta la documentazione costituente il Modello.

Analogamente deve essere diffusa in occasione delle modifiche sostanziali del MOGC e degli atti che lo compongono.

La Società provvede inoltre ad informare i fornitori, i collaboratori, i consulenti e i terzi in genere che abbiano rapporti con la stessa dell'esistenza delle regole comportamentali e procedurali contenute nel presente MOGC e nel Codice Etico, avendo cura di pubblicare sul sito *internet* della Società un estratto dei predetti documenti.

Nei rapporti contrattuali con tali soggetti sono inserite apposite clausole di tutela dell'Azienda in caso di violazione delle predette regole comportamentali e procedurali, nonché dei principi etici della Società.

L'O.d.V., d'intesa con il Consiglio di Amministrazione o con l'Amministratore Delegato, definisce i programmi di formazione ed informazione specifica in materia 231 dei soggetti aziendali in funzione della qualifica ricoperta, dei poteri e delle deleghe attribuite, nonché del livello di rischio dell'area aziendale nella quale operano.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

L'attività di formazione viene erogata attraverso corsi *ad hoc* la cui mancata partecipazione senza giustificato motivo costituisce illecito disciplinare. È cura dell'O.d.V. verificare l'attuazione del piano di formazione, anche effettuando controlli periodici sul grado di conoscenza da parte dei dipendenti del D. Lgs. 231/2001, del MOGC e del Codice Etico.

In particolare, i corsi di formazione devono avere ad oggetto:

- ✓ il Codice Etico, il D. Lgs. 231/2001 e le sue successive modifiche;
- ✓ l'elenco dei reati presupposto richiamati dal presente Modello;
- ✓ l'Organismo di Vigilanza;
- ✓ le modalità di segnalazione delle violazioni, anche potenziali, del MOGC e del Codice Etico;
- ✓ il sistema disciplinare.

Il contenuto delle attività di formazione viene aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa di riferimento e del contenuto del Modello nonché ai mutamenti nell'organizzazione aziendale.

Tali attività si aggiungono ai programmi di formazione in materia ambientale, informatica e di salute e sicurezza sul lavoro predisposti dalla Società.

## 2.5. IL CODICE ETICO DI CISMA AMBIENTE S.P.A.

Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231 adottato dalla Società e disciplina l'insieme dei principi, dei valori e delle norme di comportamento che CISMA AMBIENTE S.p.A. pone a fondamento della propria azione.

Integrandosi con le regole di condotta contenute nel presente MOGC, il Codice Etico di CISMA AMBIENTE S.p.A. costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo adottato dalla Società, che si impegna a curare la diffusione dei suoi contenuti sia all'interno sia all'esterno del perimetro aziendale.

Il Codice Etico rappresenta uno strumento essenziale per la realizzazione di virtuose pratiche aziendali e per la prevenzione del rischio di commissione dei reati che possono comportare la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001. È un documento ufficiale, fortemente voluto ed approvato dal massimo vertice aziendale, vincolante per tutti i suoi Destinatari (ivi compresi gli organi sociali di controllo e l'Organismo di Vigilanza) e si applica a tutti coloro che rivestono una posizione apicale, ai dipendenti, ai consulenti e collaboratori, ai fornitori nonché ai terzi in genere che abbiano rapporti commerciali con la Società.

Tale documento mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo, definendo i principi di deontologia aziendale che la Società riconosce come propri e sui quali richiama la stretta osservanza.

Per tale ragione, il Codice Etico dedica particolare attenzione ai valori etici della legalità, della trasparenza, della lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata, del rispetto e della tutela dell'ambiente e del territorio, dello sviluppo sostenibile, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e della *privacy*.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, condizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



### 3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

#### 3.1. LA STRUTTURA DELL'O.D.V. DI CISMA AMBIENTE S.P.A.

L'attuazione efficace del Modello Organizzativo avviene soltanto se la Società, contestualmente all'adozione del Modello, provvede alla nomina di un Organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (cd. Organismo di Vigilanza) con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento (art. 6 D. Lgs. 231/2001).

La struttura di tale Organismo può variare in relazione alla natura e alle dimensioni dell'organizzazione aziendale nonché al tipo di attività svolta, potendosi optare per una composizione monocratica o collegiale.

L'autonomia richiesta dal Legislatore presuppone la concreta indipendenza dell'O.d.V. rispetto agli organi dell'ente.

Secondo costante giurisprudenza, infatti, i poteri di iniziativa e di controllo possono essere ritenuti effettivi e non meramente "cartolari" soltanto ove risulti la non subordinazione del controllante al controllato. Di contro, l'efficacia esimente del Modello deve ritenersi esclusa laddove emerga l'istituzione di un Organismo di Vigilanza sottoposto alle dirette dipendenze del soggetto controllato o la presenza, tra i suoi componenti, di un consigliere di amministrazione della società o di altri soggetti che, per i loro rapporti e il loro ruolo, non possono essere considerati realmente indipendenti rispetto ai proprietari dell'ente (Cassazione penale, sez. II, 27.09.2016 n. 52316).

Per tale ragione, in data 8.9.2020 il Consiglio di Amministrazione di CISMA AMBIENTE S.p.A. ha nominato un Organismo di Vigilanza monocratico, identificato in un professionista esterno indipendente, non coinvolto nella gestione operativa della Società, dotato di comprovata esperienza in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e di attività di vigilanza sull'attuazione del Modello.

La Società, con la previsione del cd. Statuto dell'Organismo di Vigilanza, specifica le attribuzioni dell'O.d.V., secondo quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 e dalle aggiornate Linee Guida di Confindustria 2021, oltre alla nomina, revoca, durata in carica del componente dell'O.d.V., nonché le funzioni ed i poteri allo stesso attribuiti.

#### 3.2. LO STATUTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

CISMA AMBIENTE S.p.A., attraverso il cd. Statuto dell'Organismo di Vigilanza, specifica i compiti e le attribuzioni dell'O.d.V. e ne disciplina la nomina, la revoca, la durata in carica.

L'O.d.V. si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento dei propri compiti e doveri, e comunque con cadenza almeno trimestrale, secondo le modalità definite dal proprio Regolamento interno, adottato all'atto dell'insediamento del suo componente e comunicato al C.d.A. o all'Amministratore Delegato.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

Tale Regolamento disciplina gli aspetti tecnici e pratici delle attività dell'O.d.V., con particolare riferimento allo svolgimento dei controlli ed alle relative tempistiche, alla gestione dei flussi informativi nonché all'utilizzo delle risorse finanziarie. Per tutto quanto in esso non specificamente previsto valgono le prescrizioni del MOGC e le disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2001.

In nessun caso le disposizioni del Regolamento interno potranno avere valenza sostitutiva di alcuna prescrizione del MOGC.

### 3.2.1. *Nomina e durata in carica*

L'O.d.V. deve possedere specifiche capacità in tema di attività ispettiva e consulenziale. Per tale motivo esso è composto, nel rispetto dei requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza ed autonomia funzionale, da soggetti scelti tra esperti in materie giuridiche, economiche o finanziarie (avvocati, dottori commercialisti, docenti universitari, magistrati in quiescenza, etc.) o comunque, tra soggetti in possesso di competenze specialistiche adeguate alla funzione.

L'O.d.V. resta in carica per la durata stabilita dal C.d.A. all'atto della nomina e comunque, preferibilmente, al fine di assicurarne la continuità dell'operato, per un periodo non inferiore a 3 anni. In assenza di una specifica determinazione, l'O.d.V. dura in carica per tutto il periodo di permanenza nell'ufficio del C.d.A. che lo ha nominato e cesserà le sue funzioni all'atto dell'accettazione della carica del nuovo O.d.V.

### 3.2.2. *Condizioni di ineleggibilità e decadenza*

L'O.d.V. non deve inoltre versare in una delle situazioni di ineleggibilità e/o decadenza qui di seguito elencate:

- sussistenza di una delle condizioni personali previste dall'art. 2382 c.c.;
- esistenza di relazioni di parentela, coniugio (o situazioni di convivenza di fatto equiparabili al coniugio) o affinità entro il quarto grado con componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, nonché con i soggetti apicali della Società (direttori generali, responsabili di settore, etc.);
- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una influenza dominante o notevole sulla Società, ai sensi dell'art. 2359 c.c., ovvero esistenza di relazioni di parentela, coniugio (o situazioni di convivenza di fatto equiparabili al coniugio) o affinità entro il quarto grado con persone fisiche direttamente o indirettamente titolari di tali partecipazioni;
- esercizio, anche solo potenziale, di attività in concorrenza o in conflitto di interessi con quella svolta dalla Società;
- esercizio di funzioni di amministrazione presso la Società o altre società collegate;
- esercizio funzioni di amministrazione, nei tre esercizi precedenti alla nomina quale componente dell'O.d.V., di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- esistenza di rapporto di pubblico impiego presso amministrazioni centrali o locali nei tre anni precedenti alla nomina quale componente dell'O.d.V.;
- condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, ovvero provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità, in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal D. Lgs. 231/2001 o delitti ad essi assimilabili;
- condanna, con sentenza anche non passata in giudicato, ovvero provvedimento che comunque ne accerti la responsabilità, ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- provvedimento emesso a norma dell'art. 444 c.p.p., relativamente ai reati che incidono sulla moralità professionale.

Inoltre, al di fuori delle predette cause di ineleggibilità e/o decadenza, la Società si riserva il diritto di valutare, per finalità di opportunità, l'eventuale revoca dalla carica di membro dell'O.d.V. nel caso in cui quest'ultimo venga sottoposto ad indagini in ordine ad uno dei delitti indicati del catalogo di cui al D. Lgs. 231/2001. A tal fine, l'O.d.V. ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al C.d.A. di CISMA AMBIENTE S.p.A. la notifica di ogni atto dal quale si evinca l'esistenza di un procedimento penale a proprio carico, in relazione ad una delle suddette fattispecie di reato.

Entro trenta giorni dalla nomina, il C.d.A. o il Consigliere di Amministrazione Delegato verificano la sussistenza dei predetti requisiti sulla base delle dichiarazioni rese dai soggetti interessati. La Società potrà richiedere all'O.d.V. in qualsiasi momento la consegna della certificazione attestante la sussistenza dei predetti requisiti e, in difetto, richiedere direttamente la certificazione stessa alle competenti Autorità.

L'O.d.V. deve senza indugio e sotto la sua piena responsabilità comunicare al C.d.A. o al Consigliere di Amministrazione Delegato (nonché, per conoscenza, agli altri eventuali componenti dell'O.d.V.) il venir meno di uno qualsiasi dei predetti requisiti, costituenti causa di decadenza dalla carica, che viene dichiarata dal C.d.A. nella prima seduta utile.

Il Presidente del C.d.A., anche in tutti gli ulteriori casi in cui venga direttamente a conoscenza del verificarsi di una causa di decadenza dell'O.d.V., convoca, senza indugio, il Consiglio di Amministrazione affinché proceda alla dichiarazione di decadenza ed alla sua sostituzione. L'O.d.V. si intende decaduto in caso di mancato svolgimento delle proprie funzioni istituzionali senza giustificato motivo.

In tal caso il C.d.A. provvede tempestivamente a nominare i componenti del nuovo O.d.V.

### 3.2.3. *Poteri e compiti*

All'O.d.V. è attribuito il potere di:

- ricevere e chiedere informazioni in autonomia a tutto il personale dirigente e dipendente della Società, nonché a collaboratori e consulenti esterni alla stessa, avendo accesso alla documentazione relativa all'attività svolta nelle aree a rischio;
- avvalersi di consulenti esterni ai quali delegare circoscritti ambiti di indagine;
- verificare il rispetto dei principi della Società;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- assicurare che le procedure, i protocolli ed i controlli previsti siano posti in essere e documentati in maniera conforme;
- sollecitare le funzioni responsabili delle singole unità organizzative al rispetto del MOGC;
- promuovere iniziative per la formazione e comunicazione sul MOGC e predisporre la documentazione necessaria a tal fine;
- verificare, anche con l'ausilio di professionisti esterni, l'adeguatezza del MOGC e proporre al C.d.A. o al Consigliere di Amministrazione Delegato le modifiche e le integrazioni che dovessero ritenersi opportune e/o necessarie. Il Consiglio di Amministrazione è competente e responsabile dell'adozione delle integrazioni e modifiche al Modello;
- ricevere le proposte di modifica, integrazione o aggiornamento del MOGC provenienti da tutto il personale della Società;
- segnalare i casi gravi di mancata attuazione del MOGC e del Codice Etico;
- in caso di accertata violazione delle disposizioni contenute nel MOGC e nel Codice Etico, proporre l'applicazione delle sanzioni previste dal sistema sanzionatorio in vigore per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001.

Nell'ambito di tali generali poteri, l'O.d.V. svolge i seguenti compiti:

- effettua verifiche periodiche, di propria iniziativa o sulla base delle segnalazioni ricevute, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere all'interno dell'azienda o da parte dei soggetti esterni coinvolti nei processi a rischio. Nel corso di tali verifiche all'O.d.V. dovrà essere consentito l'accesso a tutta la documentazione che ritenga necessaria per l'effettuazione della verifica stessa;
- coordina con l'Amministratore Delegato e/o con il Consiglio di Amministrazione la formazione necessaria per la divulgazione del Modello e dei protocolli preventivi sulle attività a rischio al personale della Società e ad eventuali collaboratori esterni in stretto contatto con la società stessa (in tale attività può essere eventualmente supportato da ulteriori funzioni interne o da collaboratori esterni);
- conserva traccia di tutti i flussi informativi che interessano l'O.d.V.;
- riceve da parte dei diversi Responsabili aziendali la documentazione inerente alle attività a rischio (schede di evidenza delle attività a rischio) e la conserva secondo le tempistiche e le modalità disciplinate dal MOGC;
- conduce ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- riceve ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi, attinente all'attuazione del MOGC nelle aree di attività a rischio;
- raccoglie, formalizza, e conserva le informazioni e le segnalazioni ricevute con riferimento alla commissione (effettiva o sospettata) di reati e alle violazioni del Codice Etico o del MOGC. Le violazioni commesse vengono sottoposte al C.d.A., unitamente ad un'eventuale proposta di sanzione disciplinare, individuata anche in coordinamento con l'Amministratore Delegato;
- comunica al Consiglio di Amministrazione, nel più breve tempo possibile, le violazioni alle prescrizioni del Modello e del Codice Etico riscontrate, richiedendo anche il supporto

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



delle altre strutture aziendali, che possono collaborare nell'attività di accertamento e nell'individuazione delle azioni volte ad impedire il ripetersi delle violazioni;

- interpreta la normativa rilevante e verifica l'adeguatezza del sistema di controllo interno in relazione a tali prescrizioni normative;
- redige una relazione annuale sull'attività svolta, sul livello di attuazione del MOCG e sugli eventuali progetti da attivare per il miglioramento dello stesso, e la sottopone al C.d.A.

Per garantire la piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti affidati, l'O.d.V. si riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Gli incontri dell'O.d.V. devono essere verbalizzati e le copie dei verbali devono essere conservate in un apposito archivio riservato, cui è consentito l'accesso solo previa autorizzazione.

### 3.2.4. Riservatezza e trattamento dei dati personali

L'O.d.V. (nonché i soggetti di cui l'Organismo stesso intende avvalersi a qualsiasi titolo) è tenuto all'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sia venuto a conoscenza in ragione dell'espletamento delle proprie funzioni.

L'O.d.V. agisce quale persona autorizzata al trattamento dei dati personali di cui venga a conoscenza nell'espletamento delle proprie funzioni, sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile, ai sensi della disciplina applicabile in materia di protezione dei dati personali (es. D. Lgs. 196/2003, cd. *Codice Privacy*, o Regolamento UE n. 2016/679, cd. GDPR).

L'O.d.V. di CISMA AMBIENTE S.p.A. si impegna a trattare tali dati esclusivamente per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali e a non divulgarli a terzi a scopo di lucro o per scopi non consentiti, nel rispetto dei principi, dei diritti, dei doveri e degli adempimenti predisposti dalla normativa applicabile nonché delle istruzioni impartite dal titolare e dal responsabile.

### 3.2.5. Compensi

Al fine di garantire l'indipendenza nell'esecuzione delle attività e la massima possibilità di indagine nell'ambito delle verifiche proprie dell'O.d.V., il C.d.A. di CISMA AMBIENTE S.p.A. destina un apposito *budget* per le attività proprie dell'O.d.V. deliberando altresì il compenso ad esso spettante per la carica, oltre al rimborso delle spese documentate inerenti ad essa.

È previsto l'obbligo, in capo all'O.d.V., di documentare le spese eseguite ad attività concluse attraverso il deposito dei relativi giustificativi di spesa.

## 3.3. I FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di vigilare sul corretto funzionamento e sull'osservanza del MOGC, CISMA AMBIENTE S.p.A., istituisce appositi Canali dedicati alla trasmissione delle due principali categorie di comunicazioni da e verso l'O.d.V., costituite da:

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- 1) flussi informativi periodici (cd. report) provenienti con cadenza prestabilita dalle singole funzioni aziendali coinvolte nelle attività a rischio, relativi alle notizie rilevanti e alle eventuali criticità riscontrate nell'ambito dell'area aziendale di pertinenza.

Si distinguono, in particolare:

- i *report* e le comunicazioni provenienti da tutti i destinatari del MOGC (C.d.A., Amministratori Delegati, Responsabili dei singoli Settori aziendali, dipendenti, consulenti e collaboratori esterni) verso l'O.d.V.;
- i *report* e le comunicazioni trasmessi dall'O.d.V. agli Organi di vertice di CISMA AMBIENTE S.p.A. (C.d.A., Amministratore Delegato e Collegio Sindacale) ed alle altre Funzioni aziendali di volta in volta eventualmente individuate.

- 2) segnalazioni relative alle presunte commissioni di fatti illeciti rilevanti ai fini 231 nonché alle violazioni del Modello e del Codice Etico.

Ai sensi della normativa 231 e del Decreto *Whistleblowing*, CISMA AMBIENTE S.p.A. prevede specifici canali che consentono a tutti i destinatari del MOGC (C.d.A., Amministratori Delegati, Responsabili di ciascun Settore aziendale, dipendenti, consulenti, collaboratori esterni) ed ai soggetti terzi di presentare, a tutela dell'integrità della Società, segnalazioni di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'O.d.V., dalle funzioni aziendali competenti e, in ogni caso, dal Presidente del C.d.A. o dall'Amministratore Delegato, le informative concernenti:

- ogni fatto, notizia o evento relativo a circostanze che potrebbero determinare, anche solo potenzialmente, la responsabilità della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- le violazioni del MOGC o degli atti che lo compongono;
- i provvedimenti e/o le notizie provenienti dagli organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra Autorità dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al D. Lgs. 231/2001;
- le richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- le notizie relative alle ispezioni o iniziative di qualsivoglia Autorità pubblica di vigilanza;
- i rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001.

Ancora a titolo esemplificativo, devono essere obbligatoriamente trasmessi dall'O.d.V. agli Organi di vertice di CISMA AMBIENTE S.p.A. le informative concernenti:

- le violazioni delle prescrizioni del MOGC e del Codice Etico riscontrate, richiedendo anche il supporto delle altre strutture aziendali che possono collaborare nell'attività di accertamento e individuazione delle azioni volte ad impedire il ripetersi delle violazioni;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

---

- le procedure disciplinari e le eventuali proposte di sanzione, i provvedimenti di archiviazione e le relative motivazioni;
- eventuali carenze riscontrate nelle procedure attuative delle disposizioni del MOGC;
- i progetti da attivare per il miglioramento del Modello stesso, compresa l'individuazione di nuove aree di attività a rischio di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

---

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



#### 4. SEGNALAZIONI E WHISTLEBLOWING

##### 4.1. IL SISTEMA DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI

L'entrata in vigore del D. Lgs 10 marzo 2023 n. 24 - recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (cd. Decreto *Whistleblowing*, dal termine anglosassone che indica l'atto di suonare nel fischietto per denunciare una condotta illecita) - ha reso obbligatoria per gli enti del settore privato l'istituzione di appositi canali interni ed esterni di segnalazione delle **violazioni**, intendendosi per tali i comportamenti, gli atti e le omissioni che ledono l'interesse o l'integrità dell'ente privato.

In particolare, le violazioni "*Whistleblowing*" possono consistere in:

- a) **condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (cd. reati presupposto);**
- b) **violazioni del Modello 231** adottato dalla Società;
- c) **violazioni del Codice Etico**, costituente parte integrante del MOGC della Società.

La normativa introdotta dal legislatore comunitario si combina con il sistema di segnalazione delle condotte illecite già adottato da CISMA AMBIENTE S.p.A., secondo le indicazioni fornite nei paragrafi successivi. Inoltre, è stata istituita una Procedura Interna 231 *ad hoc*, allegata al presente Modello e costituente sua parte integrante (v. *P. INT. 01 - Segnalazioni e Whistleblowing*).

In accordo con quanto previsto dalla legge, la Società garantisce la protezione delle persone che effettuano le segnalazioni e di soggetti diversi (come il facilitatore o le persone menzionate nella segnalazione), rafforzando i principi di legalità, trasparenza e responsabilità di CISMA AMBIENTE S.p.A. Le segnalazioni possono pervenire da tutti i Destinatari del presente MOGC che ne siano venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, è considerato segnalante:

- **il lavoratore subordinato o autonomo**, ivi compreso quello il cui rapporto di lavoro non è ancora iniziato - se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali o durante il periodo di prova - o sia terminato, se le informazioni sulle violazioni sono state acquisite nel corso del rapporto stesso;
- **il lavoratore o il collaboratore** che fornisce beni o servizi o che realizza opere in favore di terzi;
- **il libero professionista e il consulente**;
- **il volontario e il tirocinante**, retribuito e non retribuito;
- **l'azionista** o colui che abbia funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza dell'ente, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



## 4.2. LE SEGNALAZIONI *WHISTLEBLOWING*

Le segnalazioni riguardanti le condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto 231 (cd. reati presupposto) e le violazioni del MOGC e del Codice Etico di CISMA AMBIENTE S.p.A. sono oggetto di segnalazione interna e, nei casi previsti dalla legge, di segnalazione esterna.

In accordo con quanto previsto dalla *Guida operativa per gli enti privati - Nuova disciplina whistleblowing* elaborata da Confindustria nell'ottobre 2023, **CISMA AMBIENTE S.p.A. ha inteso attribuire con apposito incarico il ruolo di Gestore del canale interno di segnalazione all'Organismo di Vigilanza**, trattandosi di un ufficio esterno all'organizzazione aziendale, dotato di autonomia e specificamente formato per la gestione delle segnalazioni.

Resta in ogni caso ferma la possibilità di effettuare denunce all'Autorità giudiziaria o contabile, nei casi di rispettiva competenza.

### 4.2.1. I canali di segnalazione interna

Le segnalazioni delle violazioni *Whistleblowing* possono essere effettuate in **forma scritta**

- ✓ **tramite piattaforma informatica** al seguente link:

<https://pcticambiente.whistleblowing.net>

o in alternativa,

- ✓ **utilizzando l'apposita Modulistica** messa a disposizione dalla Società ed inviata all'indirizzo di posta ordinaria: **Gestore del canale interno di segnalazione, c/o CISMA AMBIENTE S.p.A., Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)**

Le segnalazioni delle violazioni *Whistleblowing* possono anche essere effettuate in **forma orale** attraverso **linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale eventualmente adottati** ovvero, su richiesta della persona segnalante, mediante un **incontro diretto con il Gestore**, fissato entro un termine ragionevole, da richiedere all'indirizzo di posta ordinaria: **Gestore del canale interno di segnalazione c/o CISMA AMBIENTE S.p.A., Contrada Bagali s.n.c., 96010 – Melilli (SR)** o all'indirizzo di posta elettronica: **[odv231@cismambiente.it](mailto:odv231@cismambiente.it)**.

Nel caso in cui il segnalante, il segnalato o la persona comunque coinvolta o interessata dalla segnalazione coincida con l'O.d.V., la segnalazione deve essere inviata al Presidente del Collegio Sindacale della Società al seguente indirizzo di posta ordinaria: **Presidente del Collegio Sindacale della Società CISMA AMBIENTE S.p.A., Contrada Bagali s.n.c., 96010 - Melilli (SR)**

Se la segnalazione interna è presentata ad un soggetto diverso, la stessa deve essere trasmessa integra al *Gestore del canale interno di segnalazione* **entro sette giorni**, fornendo contestuale notizia della trasmissione al segnalante.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: [amministrazione@cismambiente.it](mailto:amministrazione@cismambiente.it) PEC: [cismambiente@pec.it](mailto:cismambiente@pec.it)  
Sito web: [www.cismambiente.it](http://www.cismambiente.it)



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

Le segnalazioni di fonte anonima sono registrate e archiviate dal *Gestore*. Se opportunamente circostanziate e supportate da idonea documentazione, sono equiparate dalla Società alle segnalazioni ordinarie. In caso di successiva eventuale identificazione del segnalante anonimo che abbia subito ritorsioni, allo stesso saranno garantite le tutele previste per il segnalante.

I canali di segnalazione interna di CISMA AMBIENTE S.p.A. garantiscano la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Una volta ricevuta la segnalazione il *Gestore* deve:

- rilasciare al segnalante avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
- mantenere le interlocuzioni con il segnalante e può richiedere a quest'ultima, se necessario, integrazioni;
- dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
- fornire riscontro alla segnalazione entro tre mesi dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro tre mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione;
- mettere a disposizione informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni interne, nonché sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni esterne.

Il *Gestore* valuta le segnalazioni ricevute avvalendosi, a seconda della loro natura, delle strutture interne della Società per lo svolgimento degli approfondimenti sui fatti oggetto di segnalazione. Può ascoltare direttamente l'autore della segnalazione o i soggetti menzionati nella medesima. Ad esito dell'attività istruttoria assume, motivandole, le decisioni conseguenti archiviando la segnalazione o, nel caso in cui abbia maturato il fondato sospetto di commissione di un reato, comunicando le proprie valutazioni al C.d.A. e, se del caso, al Collegio Sindacale, per l'adozione delle eventuali sanzioni.

#### 4.2.2. I canali di segnalazione esterna

Il segnalante può effettuare una segnalazione esterna se, al momento della sua presentazione:

- a) non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dalla legge;
- b) ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- c) ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- d) ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Le segnalazioni esterne sono effettuate in forma scritta tramite la piattaforma informatica istituita dall'ANAC (<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>) oppure in forma orale attraverso

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



linee telefoniche con operatore, componente dell'Ufficio competente o, su richiesta del segnalante, mediante un incontro diretto.

#### 4.3. MISURE DI PROTEZIONE DEL SEGNALANTE

Le persone che effettuano le segnalazioni delle violazioni indicate nel Decreto *Whistleblowing* hanno la possibilità di avvalersi di alcuni importanti strumenti di protezione.

In particolare, l'identità della persona segnalante non può essere rivelata, senza il suo espresso consenso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

Il segnalante non può subire alcuna ritorsione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono da considerarsi ritorsioni: il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti; la retrocessione di grado o la mancata promozione; il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro; la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa; le note di merito negative o le referenze negative; l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria; la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo; la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole; la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione; il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine; la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi; l'annullamento di una licenza o di un permesso o la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Gli atti assunti in violazione di tale divieto sono nulli: le persone che siano state licenziate a causa della segnalazione, della divulgazione pubblica o della denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile hanno diritto a essere reintegrate nel posto di lavoro ai sensi della Legge 20 maggio 1970 n. 300 (cd. Statuto dei Lavoratori) o del D. Lgs. 4 marzo 2015 n. 23 (Contratti a tutele crescenti), in ragione della specifica disciplina applicabile al lavoratore.

Il Decreto *Whistleblowing* estende la tutela riconosciuta al segnalante anche soggetti diversi quali:

- il **facilitatore**, ovvero la persona che assiste il segnalante nel processo di segnalazione, operante all'interno del medesimo contesto lavorativo e la cui assistenza deve essere mantenuta riservata;
- le **persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante, legate allo stesso da un rapporto affettivo o di parentela entro il quarto grado**;
- i **colleghi di lavoro** del segnalante;
- gli **enti di proprietà** del segnalante;
- gli **enti presso i quali il segnalante lavora**.

Il segnalante è in ogni caso personalmente responsabile dell'eventuale contenuto diffamatorio delle proprie comunicazioni e CISMA AMBIENTE S.p.A., si riserva il diritto di non prendere in considerazione le segnalazioni prodotte in evidente mala fede nonché di applicare sanzioni nei confronti di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n.c. - 96010 - Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 - e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

Analogamente, la tutela *Whistleblowing* non opera quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, e al segnalante è irrogata una sanzione disciplinare (per una più approfondita analisi della disciplina delle segnalazioni, vedasi *P. INT. 01 - Segnalazioni e Whistleblowing*; *P. INT.01 bis - Gestione del canale interno di segnalazione*).

## 4.4. LE SEGNALAZIONI ORDINARIE

Tutte le segnalazioni che **non** rientrano nell'ambito oggettivo applicativo del Decreto *Whistleblowing* devono essere redatte in forma scritta ed inviate all'Organismo di Vigilanza ad uno dei seguenti indirizzi:

- indirizzo di posta ordinaria: **Organismo di Vigilanza c/o CISMA AMBIENTE S.p.A., Contrada Bagali s.n., 96010 – Melilli (SR)**;
- indirizzo di posta elettronica: **odv231@cismambiente.it**;
- cassetta bianca situata presso i locali riservati della sede centrale della Società.

L'O.d.V. valuta tutte le segnalazioni ricevute avvalendosi, a seconda della loro natura, delle strutture interne della Società per lo svolgimento degli approfondimenti sui fatti oggetto di segnalazione. Può ascoltare direttamente l'autore della segnalazione o i soggetti menzionati nella medesima. Ad esito dell'attività istruttoria l'O.d.V. può assumere, motivandole, le decisioni conseguenti archiviando la segnalazione o - in caso di evidenza di situazioni di violazioni del Codice Etico o nel caso in cui abbia maturato il fondato sospetto di commissione di un reato - procedendo alla comunicazione delle proprie valutazioni al C.d.A. o all'Amministratore Delegato e, se del caso, al Collegio Sindacale ai fini disciplinari e sanzionatori.

Le segnalazioni di fonte anonima saranno archiviate ma, se opportunamente circostanziate e supportate da idonea documentazione, possono essere equiparate alle segnalazioni ordinarie.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



## 5. IL SISTEMA DISCIPLINARE

### 5.1. PRINCIPI E STRUTTURA DEL SISTEMA DISCIPLINARE

La Società ha previsto un adeguato sistema sanzionatorio, commisurato al grado della condotta attiva o omissiva posta in essere, in caso di violazione delle disposizioni del Codice Etico, del MOGC e dei documenti che lo compongono.

Il sistema sanzionatorio opera come presidio interno all'impresa, che si aggiunge e prescinde dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale volto all'accertamento del reato commesso e alla conseguente applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 231/2001.

Il sistema disciplinare adottato da CISMA AMBIENTE S.p.A. ha una funzione essenzialmente preventiva ed è strutturato sulla base dei seguenti principi:

- pubblicità: la possibilità di muovere un rimprovero al soggetto che ha violato le prescrizioni del MOGC e del Codice Etico presuppone la conoscibilità di ciò che è consentito e di ciò che non lo è;
- pluralità: la Società ha individuato un ventaglio di sanzioni applicabili a chiunque non osservi le misure organizzative adottate;
- proporzionalità: le sanzioni sono applicate in ragione della gravità delle violazioni accertate o potenziali, delle mansioni aziendali ricoperte e/o delle qualifiche eventualmente possedute dal soggetto agente e della presenza di pregresse contestazioni;
- contraddittorio: una volta formulata la contestazione specifica dell'addebito, la Società assicura la partecipazione del soggetto interessato al proprio procedimento disciplinare, al fine di garantire la possibilità di esercitare il diritto di difesa.

I provvedimenti disciplinari, irrogabili dal C.d.A. sulla base delle segnalazioni ricevute, sono differenziati in ragione della gravità delle violazioni riscontrate. In particolare, si definisce:

- **violazione o inosservanza lieve**: ogni violazione o inosservanza che non abbia prodotto danni e/o pregiudizi di qualunque tipo, compreso il pregiudizio all'immagine, né conseguenze nei rapporti esterni della Società;
- **violazione o inosservanza grave**: ogni violazione o inosservanza di una o più regole o principi previsti dal Codice Etico, dal MOGC, dalle Procedure e/o dai Protocolli Interni 231 tale da esporre la Società ad una situazione oggettiva di pericolo o da determinare riflessi negativi per la stessa;
- **violazione o inosservanza gravissima**: ogni violazione o inosservanza di una o più regole o principi previsti dal Codice Etico, dal MOGC, dalle Procedure e/o dai Protocolli Interni 231 tale da esporre la Società al rischio di applicazione di una sanzione prevista dal D. Lgs. 231/2001 o da ledere irreparabilmente il rapporto di fiducia, non consentendo la prosecuzione anche provvisoria del rapporto di lavoro.

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



## 5.2. LE SANZIONI DISCIPLINARI APPLICABILI

### 5.2.1. *Nei confronti degli Amministratori e dei Sindaci*

In caso di violazioni del MOGC o del Codice Etico commesse da parte di uno o più componenti del C.d.A. o del Collegio Sindacale, si applicheranno adeguati provvedimenti, che possono consistere, in relazione alla gravità del comportamento, in:

- **censura orale**, per le lievi inosservanze o in seguito all'adozione di comportamenti negligenti di lieve entità nonché in caso di tolleranza o omessa segnalazione di lievi irregolarità commesse da altri soggetti;
- **censura scritta a verbale**, applicabile alle inosservanze che, in ragione delle conseguenze negative per la Società o della recidività dell'autore, abbiano una maggiore rilevanza (es: violazione grave o reiterata dei Protocolli Interni 231, reiterata o grave adozione di condotte non conformi alle prescrizioni del MOGC) o in caso di omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità gravi o reiterate commesse da altri soggetti;
- **segnalazione all'Assemblea dei Soci per gli opportuni provvedimenti**, applicabile in caso di inosservanza gravissima o di gravissime negligenze rispetto alle prescrizioni in esso contenute; in caso di adozione di condotte suscettibili di integrare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 o tali da comportare la possibile applicazione, in capo alla Società, delle sanzioni previste dal Decreto nonché, infine, per le ipotesi di omessa segnalazione o tolleranza di gravissime irregolarità, commesse da altri soggetti, tali da esporre la Società ad una situazione oggettiva di pericolo o da determinare riflessi negativi per la stessa.

I provvedimenti disciplinari sono irrogati dal C.d.A., anche su richiesta o segnalazione dell'O.d.V. È in ogni caso salva la facoltà di proporre azioni di risarcimento e/o responsabilità secondo le disposizioni del codice civile.

### 5.2.2. *Nei confronti dei Dipendenti e dei Responsabili di funzione*

La violazione delle singole regole comportamentali del Codice Etico e del MOGC costituisce illecito disciplinare, con gli effetti previsti dalla legge e dalla contrattazione collettiva ed aziendale applicabile.

I provvedimenti disciplinari, applicabili in ordine crescente di gravità conformemente alle norme sopra richiamate, consistono in:

- **richiamo verbale** per le lievi inosservanze o in occasione di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico, del MOGC, delle Procedure e/o dei Protocolli Interni 231 nonché in caso di tolleranza o omessa segnalazione di lievi irregolarità commesse da altri soggetti;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

- **ammonizione scritta** applicabile in occasione di mancanze punibili con il richiamo verbale ma che, in ragione delle conseguenze negative per la Società o della recidività dell'autore, abbiano una maggiore rilevanza (es: violazione reiterata dei Protocolli Interni 231 o reiterata adozione di condotte non conformi alle prescrizioni del MOGC) o in caso di omessa segnalazione o tolleranza di reiterate irregolarità lievi commesse da altri soggetti;
- **sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni**, applicabile in caso di inosservanza grave o di gravi negligenze nonché per le ipotesi di omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità, commesse da altri soggetti, tali da esporre la Società ad una situazione oggettiva di pericolo o da determinare riflessi negativi per la stessa;
- **revoca dall'incarico o licenziamento**, nei casi di gravissime violazioni, suscettibili di integrare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/2001 e di condotte tali da comportare la possibile applicazione, in capo alla Società, delle sanzioni previste dal citato Decreto o tali da far venir meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro o da non consentirne più la prosecuzione.

### 5.2.3. Nei confronti di Consulenti, Collaboratori o altri soggetti terzi

Le violazioni da parte dei soggetti terzi (Consulenti, Collaboratori, *partner* commerciali in genere) delle regole del MOGC e del Codice Etico può comportare l'attivazione delle clausole contrattuali sanzionatorie inserite nei relativi contratti, fino alla risoluzione del rapporto contrattuale.

È fatto salvo il diritto della Società di chiedere il risarcimento dei danni, qualora da tali violazioni derivino danni alla Società stessa, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale.

### 5.2.4. Nei confronti di chi viola il Decreto Whistleblowing

Ferme restando le sanzioni amministrative pecuniarie applicabili dall'ANAC, il Sistema Disciplinare di CISMA AMBIENTE S.p.A. prevede l'applicazione delle misure esaminate nei paragrafi precedenti, graduate a seconda della gravità degli effetti prodotti, anche nei confronti:

- del C.d.A. in caso di mancata istituzione dei canali di segnalazione o di procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni nonché in caso di adozione di procedure di segnalazione non conformi al Decreto Whistleblowing;
- del Gestore del canale di segnalazione, in caso di mancato svolgimento dell'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.
- del segnalante che abbia intenzionalmente effettuato segnalazioni rivelatesi false, caluniose, diffamatorie o comunque nei casi di dolo, colpa grave e/o di segnalazioni effettuate al solo scopo di ledere l'immagine della Società;

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



# CISMA AMBIENTE S.p.A.

Modello 231 rev. 04

---

- di chiunque, avendo commesso una violazione, abbia ostacolato la segnalazione o abbia tentato di ostacolarla;
- di chiunque abbia violato gli obblighi di riservatezza previsti dal Decreto *Whistleblowing*;
- della Funzione aziendale che abbia compiuto un atto di ritorsione nei confronti del soggetto segnalante.

---

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: [amministrazione@cismambiente.it](mailto:amministrazione@cismambiente.it) PEC: [cismambiente@pec.it](mailto:cismambiente@pec.it)  
Sito web: [www.cismambiente.it](http://www.cismambiente.it)



Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e successive integrazioni e modificazioni

### PARTE SPECIALE

**Avv. Francesco Carpinato**  
Amministratore Giudiziario  
Presidente C. di A.

**Dott. Luciano Modica**  
Consigliere di amministrazione Delegato

Edizione	Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del
1 <sup>a</sup> emissione	20.2.2018
rev. 01	14.2.2020
rev. 02	3.12.2020
rev. 03	1.8.2022
rev. 04	31/1/2025

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: [amministrazione@cismambiente.it](mailto:amministrazione@cismambiente.it) PEC: [cismambiente@pec.it](mailto:cismambiente@pec.it)  
Sito web: [www.cismambiente.it](http://www.cismambiente.it)

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



## ELENCO AGGIORNAMENTI

Il presente documento è aggiornato alla luce delle seguenti modifiche legislative:

- **L. 14 novembre 2024 n. 166** di conversione in legge, con modificazioni, del D. L. 16 settembre 2024 n. 131 recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano;
- **L. 7 ottobre 2024 n. 143** che ha convertito in legge con modificazioni il D.L. 9.8.2024 n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico, il cui art. 6 *ter* ha introdotto l'art. 174 *sexies* L. 22.4.1941, n. 633;
- **D. Lgs. 26 settembre 2024 n. 141** “Disposizioni nazionali complementari al Codice doganale dell’Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi”;
- **D. Lgs. 4 settembre 2024 n. 138** di recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148;
- **L. 9 agosto 2024 n. 114**, recante modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare;
- **L. 8 agosto 2024 n. 112** di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 4 luglio 2024 n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia;
- **L. 28 giugno 2024 n. 90** “Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici”;
- **L. 22 gennaio 2024, n. 6** recante disposizioni sanzionatorie in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici e modifiche agli artt. 518 *duodecies*, 635 e 639 del codice penale.



**INDICE**

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>2. ATTIVITA' A RISCHIO DI COMMISSIONE DI REATI .....</b>	<b>6</b>
<b>3. ASSETTO ORGANIZZATIVO AZIENDALE .....</b>	<b>8</b>
3.1. IL SISTEMA DELLE DELEGHE E DELLE PROCURE.....	11
<b>4. ATTIVITÀ DI CONTROLLO INTERNO .....</b>	<b>11</b>
<b>5. ATTIVITÀ GENERALI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>12</b>
<b>6. DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....</b>	<b>13</b>
6.1. I REATI RILEVANTI .....	13
6.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO .....	21
6.3. SOGGETTI A RISCHIO.....	22
6.4. VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	22
6.5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI .....	22
A) PRINCIPI GENERALI .....	22
B) PROTOCOLLI .....	24
6.6. ATTIVITÀ DELL'O.D.V.....	24
<b>7. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI .....</b>	<b>25</b>
7.1. I REATI RILEVANTI .....	25
7.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO .....	29
7.3. SOGGETTI A RISCHIO.....	30
7.4. VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	30
7.5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI .....	30
A) PRINCIPI GENERALI .....	30
B) PROTOCOLLI .....	32
7.6. ATTIVITÀ DELL'O.D.V.....	32
<b>8. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA .....</b>	<b>33</b>
8.1. I REATI RILEVANTI .....	33
8.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	35
8.3. SOGGETTI A RISCHIO.....	36
8.4. VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	36
8.5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI: .....	36
A) PRINCIPI GENERALI .....	36
B) PROTOCOLLI .....	36
8.6. ATTIVITÀ DELL'O.D.V.....	37
<b>9. REATI SOCIETARI .....</b>	<b>39</b>
9.1. I REATI RILEVANTI .....	39
9.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	43
9.3. SOGGETTI A RISCHIO.....	44
9.4. VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	45
9.5. SISTEMA DEI CONTROLLI .....	45

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti

Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



A) PRINCIPI GENERALI.....	45
B) PROTOCOLLI .....	47
9.6. ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	47
<b>10. DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE.....</b>	<b>49</b>
10.1. I REATI RILEVANTI .....	49
10.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	51
10.3. SOGGETTI A RISCHIO.....	52
10.4. VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	52
10.5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI: .....	52
A) PRINCIPI GENERALI .....	52
B) PROTOCOLLI .....	53
10.6. ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	53
<b>11. OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO .....</b>	<b>54</b>
11.1. I REATI RILEVANTI .....	54
11.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	55
11.3. SOGGETTI A RISCHIO.....	55
11.4. VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	56
11.5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI .....	56
A) PRINCIPI GENERALI .....	56
B) PROTOCOLLI .....	57
11.6. ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	58
<b>12. DELITTI DI RICICLAGGIO .....</b>	<b>59</b>
12.1. I REATI RILEVANTI .....	59
12.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	60
12.3. SOGGETTI A RISCHIO.....	60
12.4. VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	61
12.5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI .....	61
A) PRINCIPI GENERALI .....	61
B) PROTOCOLLI .....	61
12.6. ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	62
<b>13. DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI E TRASFERIMENTO FRAUDOLENTO DI VALORI .....</b>	<b>63</b>
13.1. I REATI RILEVANTI .....	63
13.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	64
13.3. SOGGETTI A RISCHIO.....	65
13.4. VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	65
13.5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI .....	65
A) PRINCIPI GENERALI .....	65
B) PROTOCOLLI .....	66
13.6. ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	66
<b>14. DELITTI CONTRO L’AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA .....</b>	<b>67</b>
14.1. I REATI RILEVANTI .....	67
14.2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	68

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti



Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
 Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015



14.3.	SOGGETTI A RISCHIO.....	68
14.4.	VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	68
14.5.	SISTEMA DEI CONTROLLI .....	68
A)	PRINCIPI GENERALI .....	68
B)	PROTOCOLLI .....	69
14.6.	ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	69
<b>15.</b>	<b>REATI AMBIENTALI .....</b>	<b>70</b>
15.1.	I REATI RILEVANTI .....	70
15.2.	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	77
15.3.	SOGGETTI A RISCHIO.....	78
15.4.	VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	79
15.5.	IL SISTEMA DEI CONTROLLI .....	79
A)	PRINCIPI GENERALI .....	79
B)	PROTOCOLLI .....	80
15.6.	ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	80
<b>16.</b>	<b>REATI TRIBUTARI .....</b>	<b>82</b>
16.1.	I REATI RILEVANTI .....	82
16.2.	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO .....	85
16.3.	SOGGETTI A RISCHIO.....	85
16.4.	VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	85
16.5.	SISTEMA DEI CONTROLLI .....	86
A)	PRINCIPI GENERALI .....	86
B)	PROTOCOLLI SPECIFICI.....	86
16.6.	ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	87
<b>17.</b>	<b>DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO .....</b>	<b>88</b>
17.1.	REATI RILEVANTI.....	88
17.2.	INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO .....	88
17.3.	SOGGETTI A RISCHIO.....	89
17.4.	VALUTAZIONE DEL TIPO DI RISCHIO.....	89
17.5.	SISTEMA DEI CONTROLLI .....	89
A)	PRINCIPI GENERALI.....	89
B)	PROTOCOLLI.....	90
17.6.	ATTIVITÀ DELL’O.D.V.....	90
<b>18.</b>	<b>DELITTI TENTATI.....</b>	<b>91</b>

CISMA AMBIENTE S.p.A.

Partita IVA, Codice Fiscale e iscrizione alla CCIAA del Sud Est Sicilia n. 04321330872 - REA SR 139799.  
 Capitale sociale sottoscritto € 3.000.000 versato € 2.250.000,00  
 Impianto di trattamento, ricondizionamento, recupero e di deposito sul suolo di rifiuti



Sede Legale ed Operativa: Contrada Bagali s.n. c.- 96010 – Melilli (SR)  
 Telefono: 0931 - 901001 – e-mail: amministrazione@cismambiente.it PEC: cismambiente@pec.it  
 Sito web: www.cismambiente.it

Autorizzazione Integrata Ambientale D.D.G. n.1772 del 15/10/2013 e D.C.A. n.669 del 17/08/2015

